J Rantzau

MILANO – EDOARDO SONZOGNO – EDITORE
Germania e Austria-Ungheria Ed. BOTE e G. BOCK a Berlino

Copyright by EDOARDO SONZOGNO
1892.

Ai miei librettisti

G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci

P. Mascagni

INDICE

ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO.

ATTO TERZO.

ATTO QUARTO.

PERSONAGGI

GIANNI RANTZAU, possidente	*Baritono*
GIACOMO RANTZAU, sindaco	*Basso*
FIORENZO, maestro di scuola	*Baritono*
GIORGIO, figlio di Giacomo	*Tenore*
LEBEL, comandante forestale	*2.° Tenore*
LUISA, figlia di Gianni	*Soprano*
GIULIA, figlia di Fiorenzo	*Mezzo Soprano*

CONTADINI, CONTADINE E GUARDIE FORESTALI.

Un villaggio nei Vosgi, verso l'anno 1830.

ATTO PRIMO

LA PIAZZA DEL VILLAGGIO. — *A destra dello spettatore, nel fondo, la casa di Giacomo; più innanzi il Municipio. A sinistra, nel fondo, la casa di Gianni; più innanzi quella di Fiorenzo. Sul davanti, sempre a sinistra, una fontana.*

SCENA PRIMA.

Il **Coro.**

DONNE.

È tornato allegro il sole
cogli ardenti raggi d'oro;
spuntan pallide viole,
fan gli uccelli un lieto coro.
Son le rondini tornate
su le gronde, ai vecchi nidi,
e con rapide volate
empion l'aria dei lor gridi.

UOMINI.

È primavera, i mandorli fioriscono,
ed una mite ombrìa preparan già;
diteci, belle giovani,
l'innamorato chi di voi non l'ha?
L'innamorato che di gigli candidi
v'abbia fatto ghirlanda al limitar,
che all'orecchio vi mormori
come sia bello e dilettoso amar?

SCENA II.

Fiorenzo, Giulia *e il* **Coro.**

(Fiorenzo e Giulia escono di casa, ed il Coro si aggruppa intorno a Fiorenzo.)

ALCUNI DEL CORO.

Oh maestro!

FIORENZO.

Carissimi figliuoli miei, buon dì!
(Si ode un rullo di tamburo: varii contadini si avvicinano al Municipio.)

ALCUNI DEL CORO.

Al bando!

ALTRI DEL CORO.

Al bando!

ALTRI DEL CORO.

È in vendita il prato del Guisì.

FIORENZO.

Lo so, pur troppo, e temo pel villaggio
una trista giornata,
chè verrà disputata
tra i due Rantzau la ricca prateria.
L'odio che li separa,
da che il padre morìa
lasciando loro un inegual retaggio,
può rendere funesta oggi la gara.

SCENA III.

Giacomo *e* **Giorgio,** *dalla loro casa, poi* **Gianni, Luisa** *e* **Lebel,** *dalla strada a sinistra.*

FIORENZO (a Giacomo e Giorgio).

Oh! signori.

GIORGIO.

Maestro!

GIACOMO.

Andiamo, andiamo,
è l'ora della vendita e non voglio
ch'altri profitti del ritardo mio.
(si rivolge a Giorgio, accennandogli di seguirlo al Municipio.)

GIORGIO.

Ecco i nostri parenti! Eh! lo vedete?
anche Luisa è in buona compagnia.
(ironico, mostrando a Fiorenzo Luisa che discorre con Lebel.)
Andiamo, babbo!
(entra con Giacomo al Municipio; alcuni lo seguono.)

GIANNI.

Resta qui, Luisa.
Se adesso mi riesce un certo gioco
vedrò morir di rabbia i miei nemici.

LUISA.

Sempre la stessa idea, voi non avete
altro che l'odio in core.
Oh! ma qual frutto poi ne ritrarrete
se non pianto e dolore?

GIANNI.

Eh! non tediarmi al solito! (a Lebel) Venite.
(entra con Lebel al Municipio. Ne esce subito un banditore, che rulla nuovamente il tamburo e rientra.)

IL CORO.

Al bando! Al bando! Al bando!
(entrano tutti nel Municipio, meno Luisa e Giulia.)

SCENA IV.

Luisa *e* **Giulia.**

GIULIA.

Hai ragione, Luisa, un tristo esempio
danno i vecchi Rantzau.

LUISA.

Ma Giorgio?

GIULIA.

Giorgio?
Come soffre! L'ho visto impallidire
quando osservò che Lebel ti parlava...

LUISA.

Non rattristarmi, taci, fa che i pensier non tornino
al tempo soavissimo della mia prima età,
quando le madri nostre più santi e forti vincoli,
che le famiglie unissero per noi sognavan già.
Quando comuni i giochi e le carezze, ai palpiti
primi si schiuse l'anima, o in sogno vagheggiò
una tranquilla vita, i più sereni gaudi,
sogno che senza lacrime io ricordar non so.
Ed ora? ed ora invece, come i due padri s'odiano,
egli pensa che debbano odiarsi i figli ancor,
e mi evita, mi fugge, nè vedrò più rivolgersi
le sue pupille a chiedermi, come una volta, amor!

GIULIA.

Non disperar: l'antico amor potrebbe
far che il tuo sogno s'avverasse un giorno!

SCENA V.

Luisa *e* **Giulia** *rimangono in iscena. Dall'interno del Municipio si ode un mormorìo. Escono a volta a volta, prima* **Fiorenzo** *solo, poi* **Giacomo** *e* **Giorgio** *con alcuni del* **Coro**; *poi* **Gianni** *e* **Lebel**, *seguiti dal resto del* **Coro**. *Questo si divide in varii crocchi che discutono animatamente, parteggiando gli uni per* **Gianni**, *gli altri per* **Giacomo**.

FIORENZO.

Oh che lite, che grida, che bestemmie!
Sì grande l'ira io non credea tra loro...

LUISA.

Signor Fiorenzo, che mai fu?

GIULIA.

Che è stato?

GIACOMO.

Oh! infamia, oh! tradimento, io non l'avrei
di tanto sospettato!
Lui, quel vigliacco che chiamar dovrei
fratello, m'ha rubato...

ALCUNI DEL CORO (dalla parte di Giacomo).

Si annullerà la vendita: la frode fu scoperta!
Deve appellarsi subito; la sua vittoria è certa!

ALCUNI DEL CORO (dalla parte di Gianni).

Parlar d'inganno è inutile, a lui rimase il prato!
Non furon tese trappole, fu bene aggiudicato!

GIANNI.

Vittoria, o mia Luisa, il prato è nostro! —
(a Lebel)
Io vi ringrazio, oggi da me v'aspetto.
(Lebel ringrazia, inchinandosi.)

GIACOMO (concitato).

Sì, m'ha rubato come un masnadiere
anche la prateria!
Le mie terre divide il suo podere,
tra i piedi mi starà come una spia.

GIANNI.

Ed anche voi, Fiorenzo, oggi sarete
de' nostri.

FIORENZO (titubante).

Forse non potrò... signore..

GIANNI.

Non dovete mancar, festa è per noi!

GIORGIO (a Fiorenzo).

Ah! Maestro, anche voi ci abbandonate?

FIORENZO.

Giorgio, non dirlo!...

GIACOMO (a Fiorenzo, indicando Gianni).

Contro quel demonio,
per noi, dovete far da testimonio!

FIORENZO (impacciato).

Di che?... Signore, non ho visto nulla!

GIORGIO (con sarcasmo).

E lieta oggi sarà quella fanciulla,
chè il padre esulta d'appagato orgoglio,
con quel ribaldo che tessè l'imbroglio!
(accennando Lebel.)

ALCUNI DEL CORO (della parte di Giacomo).

Guardate il signor Giacomo: egli si regge appena.
Oh! come Giorgio è pallido... a stento egli si frena!

ALCUNI DEL CORO (della parte di Gianni).

Per questa volta il sindaco ha perso la partita!
Nulla potrà richiedere, la gara è ormai finita.

ALTRI DEL CORO (della parte di Giacomo).

A Sarrebourg vi han giudici, faran la sua vendetta:
capite ben che l'ultima parola non fu detta!

LUISA.

Non un ricordo, ahimè! non un rimpianto
della cara età passata!
Hanno in cor l'odio soltanto,
l'anima loro ormai più non avrà
un sol raggio di pietà.
Per me tutto finì!... Vaga speranza
sei per sempre dileguata!
Nulla, nulla più m'avanza...
come s'annuncia tristo l'avvenir...
Oh mio Dio, fammi morir!

ALCUNE DONNE.

I due fratelli vivono fra loro sempre in guerra,
adesso si contendono quel briciolo di terra.

ALTRE DONNE.

Fiorenzo ha detto subito: vedrete che in paese
avremo per la vendita terribili contese!

GIANNI.

Ed un istante solo ho dubitato,
stolido inver, che a Giacomo
il banditore aggiudicasse il prato!

GIACOMO.

Ch'egli giungesse a tanto io non credeva!
Come poter combattere?
Il banditore dalla sua teneva!

GIANNI.

Di farmi guerra deve esser pentito!
Che gli val d'esser sindaco?
Ho vinto! ora per lui tutto è finito!

GIACOMO.

Ma avrò giustizia, e allor potrà venire
a chieder grazia supplice,
dovrà soffrir quanto mi fa soffrire!

GIORGIO.

Cessate, padre mio, dall'imprecare:
ogni lamento è inutile,
deve un Rantzau la fronte alta portare!

LEBEL (fra sè).

Quest' allegria del vecchio mi consola!
Il momento è propizio
per chiedergli la man della figliuola.

GIULIA.

I bei sogni di pace ecco svaniti!
La disgraziata vendita
certo sarà cagion di nuove liti.

FIORENZO.

Nonno Rantzau, tu sei di questa eterna
lotta la sola causa!...
Ah maledetta eredità paterna!

ALCUNI DEL CORO (della parte di Gianni).

Nulla potrà richiedere, la gara è ormai finita!
Per questa volta il sindaco ha perso la partita.

ALCUNI DEL CORO (della parte di Giacomo).

Adesso rallegratevi, non la farete a noi!
Se or tocca a voi di ridere, ci rivedremo poi!

GIANNI (al Coro, sopra la soglia di casa sua).

Voi, giovanotti, lo sapete, in casa
di Giovanni Rantzau, ne' lieti giorni,
la vecchia Marta ha per gli amici in serbo
fresca birra e buon sidro!

IL CORO.

Evviva! Evviva!

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SALA IN CASA DI GIANNI. — *A destra, nella prima quinta, una porta; nel fondo, a destra, un organo; nel fondo, a sinistra, un uscio che mette in giardino. A sinistra, una grande vetrata che dà sopra un podere di Giacomo.*

SCENA PRIMA.

Luisa, *ricama seduta presso la grande vetrata.*

C'era una volta un re. Fedele il popolo,
tributo gli porgea di grano e d'or;
un tristo dì volle il suo regno accrescere
e fece guerra coll'imperator.
E fu sconfitto; interrogò gli oracoli:
« Come scuotere posso il disonor? »
« Uccidi la figliuola — essi risposero —
e sarai della guerra il vincitor. »
E alla figliuola il re dal suo carnefice
cieco d'orgoglio fe' spezzare il cor.
Povero re! che ti giovò di vincere?
Tu solo rimanesti e senza amor.

SCENA II.

Gianni *e* **Luisa.**

GIANNI
(si sofferma un istante osservando sospettoso la figlia, poi risoluto).

Luisa!

LUISA (riscotendosi).

Ah! babbo...

GIANNI.

A che pensavi?

LUISA.

A nulla...

GIANNI.

Non sei pronta? Perchè?...
Verran gli amici e tu, cara fanciulla,
tu che sei la più bella del paese
e la più ricca, in un giorno sì lieto,
vuoi modesta apparir, senza gioielli,
senza un fior nei capelli?

LUISA.

Non sto bene così?

GIANNI.

Ma tu non sai
che Fiorenzo verrà con la figliola,
che avremo il comandante?

LUISA.

Il comandante?

GIANNI.

Egli pure è dei nostri... Or via, t'affretta...
lascia il ricamo...

(Luisa esce. Gianni la segue con lo sguardo.)

Non c'è dubbio!... È troppo
tacita e pensierosa... Oh! se sapessi...

(s'avvicina con ira alla vetrata e guarda fuori.)

Ah! l'orso schiuse la sua tana!... Vuole
proprio godere la mia festa... e sia!
Dovrà fremer di rabbia e di dispetto.

SCENA III.

Gianni, Fiorenzo *e* **Giulia,** *poi* **Lebel** *e* **Luisa, Coro interno.**

FIORENZO.

Signor Rantzau, voleste farci onore...
Vi siam grati di cuore!

GIANNI.

I benvenuti siate in casa mia.

(entra Luisa e saluta.)

(a parte.)

E voi, Fiorenzo, rammentate bene
quanto v'ho detto stamattina. Appena
rimarrete con lei...

(accenna Luisa.)

FIORENZO.

Signor...

GIANNI.

Tacete.

LEBEL (a Gianni).

Signor Rantzau... (a Luisa) Gradite il mio saluto.

GIANNI (a Fiorenzo).

Voi, maestro, sapete
che l'allegria mi piace:
su dunque, un po' di musica!

FIORENZO.

Che suoni e canti un povero organista
di villaggio?

GIULIA.

Sì, babbo, compiacete
il signor Gianni: all'organo sedete.

FIORENZO.

Ma che debbo suonare?
Altro non so che messe o litanie...

GIANNI.
Noi canteremo in coro il vostro Kyrie.

FIORENZO.
Come vi piacerà. Son pronto. Attenti.
(siede all'organo e fa alcuni accordi.)

TUTTI.
Kyrie Eleison
Christe Eleison!

(GIANNI accostandosi alla vetrata).
Giacomo deve rodersi di rabbia.

TUTTI.
Kyrie Eleison
Christe Eleison!

(Si sente dall'interno il Coro accompagnato dal rumore dei flagelli battuti sull'aja.)

IL CORO.
A Lauterbach l'Annella
ha perso la pianella;
chi ritrovata l'ha
non glie la renderà!

GIANNI.
Or per darmi la baja
battono a furia e cantano su l'aja!
Maledetti briganti!
Oh, ma non cederemo! (a Fiorenzo) Avanti, avanti!

TUTTI.
Kyrie Eleison
Christe Eleison!

IL CORO.
A Lauterbach l'Annella
ha perso la pianella.

GIANNI (a Fiorenzo).
Più forte!

TUTTI.
Kyrie Eleison,
Christe Eleison!

IL CORO.
Chi ritrovata l'ha
non glie la renderà!

GIANNI.
Ancor più forte.

TUTTI.
Kyrie Eleison
Christe Eleison!

IL CORO.
A Lauterbach l'Annella
ha perso la pianella;
chi ritrovata l'ha
non glie la renderà!

LEBEL.
Hanno cessato!

GIANNI (con rabbia).
Ma la stessa scena
farebbero quei tristi non appena
risentissero il canto!

LEBEL.
Lasciateli sfogare,
signor, non v'irritate...

GIANNI.
In giardino scendiamo.
(dà il braccio a Giulia.)
(piano a Fiorenzo.)
Voi, Fiorenzo, aspettate!
(a Lebel, che dà il braccio a Luisa.)
Lebel, Luisa, andiamo!

SCENA IV.

Fiorenzo.

Luisa ora verrà! Mi tocca dirle
che il signor Gianni pensa alle sue nozze!
Ma il vecchio pare a me poco sincero;
dice che la figliola
potrebbe restar sola
al mondo, e senza scorta,
tra liti d'ogni sorta...
e sceglie come sposo il comandante!
Mi par tutto un tranello
teso per danneggiar meglio il fratello...
Ho fatto male ad accettar l'incarico;
ma non sono mai buono a dir di no...
Eh! pur troppo lo so.

SCENA V.

Luisa *e* DETTO.

LUISA.
Mi volete, maestro?

FIORENZO (impacciato).
Ho da parlarti.

LUISA.
Che avete mai da dirmi?

FIORENZO (c. s.).
Ecco... Luisa...
Lebel ha chiesto la tua mano.

LUISA (spaventata).
E il babbo?

FIORENZO.
Il babbo... ha dato già la sua parola.

LUISA.
Senza sentirmi? E pur di me si tratta,
dell'avvenire mio, della mia vita!

FIORENZO.
È vero!... È vero!... Ma tuo padre vuole...

LUISA.
Ah perchè non rimasi al monastero,
dove non ero afflitta dal pensiero
di queste guerre misere?

FIORENZO.
Che cosa dici mai? Deve il sorriso
far più sereno il tuo leggiadro viso...
Luisa, via, non piangere!

LUISA.
Vo' tornare alla mia cella; col cuore
mattina e sera pregherò il Signore
per tutti quei che s'odiano!

FIORENZO.
Tu monaca, Luisa? Un altro velo
voglio per te... solleva gli occhi al cielo;
prega, ma spera!

LUISA.

È inutile,
nessun m'ajuta qui... Mamma adorata,
perchè sei morta e sola m'hai lasciata?...
Chi mi potrà difendere?

FIORENZO.

Povera bimba mia, che debbo fare?
Non piangere così, non singhiozzare...
Che debbo far? rispondimi...

SECNA VI.

Gianni *e* DETTI.

(Gianni entra inosservato e ascolta.)

LUISA.

Caro maestro, al babbo parlerete
per me...

FIORENZO.

Gli parlerò, sì!

LUISA.

Gli direte
che sposa non sarò mai di quell'uomo.

GIANNI (facendosi innanzi con tono autorevole).

Perchè, Luisa?... E non lo sai che t'ama,
che ti farà felice e ch'io son lieto
di chiamarlo figliolo?

LUISA.

Io ti scongiuro,
non mi parlar di queste nozze!

GIANNI (meravigliato).

Come?

LUISA.

Padre, piuttosto di sposar quell'uomo,
voglio tornar per sempre al monastero!

FIORENZO (cercando di intromettersi).

È un vecchio amico che vi parla, udite.

GIANNI (senza badargli, con ira).

Luisa! Intendo bene... ti ribelli?

FIORENZO (supplichevole).

Signor Gianni... badate... è vostra figlia!...

GIANNI (con mal garbo a Fiorenzo).

Ah! Così le parlate in nome mio?...
Voi pur contro di me? Voi pur nemico?...
(prende per le spalle Fiorenzo e lo spinge con violenza fuor dell' uscio)
Andate! Vo' restar solo con lei!

SCENA VII.

Gianni *e* **Luisa.**

(Luisa sta presso la tavola, immobile, con gli occhi bassi. Gianni, concitato, si ferma dinanzi alla figlia.)

GIANNI.

Ed è la figlia mia che in questo modo
mi parla? È proprio lei
che ho amato più della mia vita? È questa
la ricompensa? A lei nulla ho negato;
per lei, per lei soltanto ho lavorato;
per lei, se me l'avesse domandato,
mi sarei tolto dalla bocca il pane...
Non amavo che lei... quando dicevo:
Luisa! era la mia gioja, il mio bene!...
Ed ecco il premio: vuol lasciarmi solo,
mi vuole abbandonare a quest'età!...

Io che sognavo già dei suoi figlioli
il volto sorridente...
io che vedevo già questa famiglia
dominar su la gente

del mio paese... io che di già sognavo
sconfitti i miei nemici,
ora dovrei veder la mia rovina?...
O bei giorni felici

accarezzati dalla fantasia!...
Io non sarò più lieto,
e vecchio e solo non farò che piangere
di dolore, in segreto!

LUISA.

O babbo, ascoltami...

GIANNI.

Guai se tu neghi!

LUISA.

O babbo, babbo!

GIANNI (respingendola ruvidamente).

Pianti non vo';
invan mi supplichi, invan mi preghi,
devi obbedirmi soltanto...

LUISA (risoluta, senza guardar Gianni).

No!

GIANNI (nel colmo dell'ira).

Ipocrita!... T'immagini d'illudermi?
Credi che il padre tuo non sappia il vero?
Ah! parli di tornare al monastero
per consacrarti a Dio?
Il tuo Dio lo conosco, eccolo là...
(indicando verso la vetrata)
è il figlio del peggior nemico mio,
che nel pensier, nell'anima ti sta!
Sì, t'ho spiato... ed ho tutto scoperto...
e perchè mentr'io vivo non l'avrai..
pensi lasciarmi?... oh! mai...

Tu devi cedere... fino all'altare
a viva forza ti porterò;
l'uomo che ho scelto devi sposare,
perchè lo voglio... lo voglio...

LUISA (risoluta).

No!

GIANNI (afferra con grande violenza Luisa e, atterrandola, alza la mano per batterla, ma si reprime con grande sforzo).

Ah! che resistere più non saprei...
meglio è che fugga... l'ucciderei!...
(si allontana rapidamente.)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

La stessa scena dell'atto primo. — È il tramonto.

SCENA PRIMA.

Coro delle Donne.

(Le donne vengono ad attingere l'acqua.)

Acqua limpida che brilli,
che zampilli
dalla garrula fontana;
tu che rapida hai discesa
la scoscesa
e fiorita erta montana;

un pastore innamorato
l'hai trovato?
dillo a me soave e piana;
o bell'acqua gorgogliante,
dell'amante
reca il bacio a me lontana!

SCENA II.

Giulia, *il* **Coro delle Donne,** *poi* **Fiorenzo.**

(Giulia esce dalla casa di Gianni; le donne la circondano sollecite.)

PRIMA DEL CORO.

Giulia, che nuove di Luisa?

GIULIA.

Oh! state
zitte, per carità, non la svegliate,
è più morta che viva;
ed in fretta partiva
Menico stamattina
per il dottor della città vicina.

SECONDA DEL CORO.

È tutta colpa di quell'arrogante
del padre, che la vuole
sposa per forza al nuovo Comandante!

TERZA DEL CORO.

Inumano!

PRIMA DEL CORO.

Tiranno!

SECONDA DEL CORO.

Che lo colga il malanno!

GIULIA.

Zitte, zitte, ecco il babbo.

FIORENZO

(esce dalla casa di Gianni; e subito le donne con curiosità lo circondano).

Andate via
sollecite, Giustina, Anna, Maria,
Margherita, Sofia;
se vi preme Luisa, come dite,
subito, via, partite,
chè le potreste nuocere
col vano cicalar. — Tu va da lei,
e non lasciarla sola.

(a Giulia che rientra subito in casa di Gianni.)

PRIMA DEL CORO.

O maestro, sentite...

FIORENZO.

La povera figliola
è malata, intendete?

SECONDA DEL CORO.

Ma voi, che lo sapete,
diteci qualche cosa.

FIORENZO.

Sta zitta tu, nojosa!

TERZA DEL CORO.

È grave?

PRIMA DEL CORO.

Guarirà?

FIORENZO.

Andate via di qua!

SECONDA DEL CORO.

Ci dovete narrare...

FIORENZO.

Non mi fate gridare!

TERZA DEL CORO.

È calma?

SECONDA DEL CORO.

Riposò?

FIORENZO.

Vi dico, non lo so!

TERZA DEL CORO.

Via, maestro, parlate..

PRIMA DEL CORO.

Qualche cosa narrate...

SECONDA DEL CORO.
E il vecchio che mai fa?
TERZA DEL CORO.
Di lei non ha pietà?
PRIMA DEL CORO.
Nulla ci avete detto!
SECONDA DEL CORO.
Lo fate per dispetto!
TERZA DEL CORO (alle altre).
Non vuol parlar, vedete?
PRIMA DEL CORO (con ironia).
Siamo troppo indiscrete?
SECONDA DEL CORO (c. s.).
Oh, Fiorenzo non parla!
TERZA DEL CORO (c. s.).
Il maestro non ciarla!
PRIMA DEL CORO.
Il vecchio v'ha percosso?
FIORENZO.
Ascoltarvi non posso!
SECONDA DEL CORO.
Se l'è presa con voi?
FIORENZO.
Spiegherò tutto poi!
TERZA DEL CORO.
Lei piange?
PRIMA DEL CORO.
S'addolora?
FIORENZO.
Non ve n'andate ancora!?
SECONDA DEL CORO.
E che dice il dottore?
TERZA DEL CORO.
Sia malata d'amore?
PRIMA DEL CORO.
E si dispera?
SECONDA DEL CORO.
È trista?
FIORENZO.
Da jeri non l'ho vista.
TERZA DEL CORO.
Ma sposa il Comandante?
FIORENZO.
Se ne son dette tante!
PRIMA DEL CORO.
Già con voi non c'è mai da saper nulla!
FIORENZO.
Vi torno a dir: la povera fanciulla
ha bisogno di pace, e sulla piazza
è da stamani in qua che si schiamazza.
IL CORO DELLE DONNE.
Eh! v'abbiamo capito... andiamo via!
(Le donne si allontanano sospinte da Fiorenzo più dentro la scena.)

SCENA III.

Fiorenzo, *poi* **Giacomo.**

FIORENZO (rientrando).
Per farle allontanar quanto penai!...
Tutte così le donne: cogli anni la bellezza
perdono, e la freschezza,
oh! ma la ciarla non la perdon mai!
GIACOMO
(esce accigliato dal Municipio. — Porgendo a Fiorenzo un foglio).
Vi cercavo, Fiorenzo. A voi, leggete!
FIORENZO (leggendo).
Come?... Il pubblico annunzio per le nozze
di Luisa con Lebel?
GIACOMO.
Che vi pare?
Gianni, pur di vedermi rovinato,
vende sin la figliola!
FIORENZO.
Oh signor mio!
GIACOMO.
È un'infamia! Ma pure assai peggiore
disgrazia m'è toccata.
FIORENZO.
Una disgrazia?
GIACOMO.
Giorgio, il mio Giorgio, adora la figliola
di quel brigante.
FIORENZO.
Che mi dite?
GIACOMO.
Il vero.
FIORENZO.
Ma se l'odia!
GIACOMO.
Pur io questo credeva;
stamattina però, quando l'annunzio
mi fu recato, egli mi disse: Padre,
non si faranno queste nozze; adoro
Luisa; ad ogni costo sarà mia!
FIORENZO.
Chi l'avrebbe pensato?
GIACOMO.
Io minacciai
di cacciarlo di casa. Ora egli deve
scegliere tra Luisa e il padre suo.
FIORENZO.
Eccolo!

SCENA IV.

Gianni *e* DETTI.

GIACOMO.
Ebbene, Giorgio?
GIORGIO.
Ho riflettuto,
e non posso mutare.

GIACOMO.

Allora parti?

GIORGIO.

No.

GIACOMO.

Vuoi restare in casa, mio malgrado?

GIORGIO.

No; dalla vostra casa io me ne vado,
ma rimango in paese.

GIACOMO (ironico).

Ah! forse vuoi
ch'io domandi per te quella fanciulla?

GIORGIO.

Non chiesi questo a voi.
Amo Luisa, ella di uguale affetto
mi ricambia; sinor fummo divisi
dall'odio vostro e siamo stanchi ormai:
dateci retta, o nasceran de' guai!

GIACOMO.

Resta... quell'altro ne godrebbe troppo...
ma d'ora innanzi come due stranieri
vivremo.

GIORGIO.

Sia come volete, padre.

GIACOMO.

Lo vedete, Fiorenzo? Anch'egli, il solo
mio bene, il mio figliolo,
mi respinge, non m'ama più!... Disciolto
ecco l'ultimo nodo... Oh co' miei vecchi
fossi là, tra i cipressi, anch'io sepolto!
(entra in casa addolorato.)

SCENA V.

Fiorenzo *e* **Giorgio.**

FIORENZO (guardando allontanarsi Giacomo).

Ahimè, povero amico! (a Giorgio) È trista cosa
vedere in lite il padre col figliolo,
e passarsi d'accanto, e non guardarsi,
come fossero gente sconosciuta.

GIORGIO.

Io non ho colpa. Ho combattuto assai:
ora l'amore per Luisa ha vinto.

FIORENZO (con improvviso moto di gioja).

È proprio vero?... L'ami? Ma da quando?

GIORGIO.

L'ho sempre amata. Quando volevano
ci dividessero l'odio, il dispetto,
io già sentivo nascere in petto
viva la fiamma del primo amor.

M'addoloravo d'amar la figlia
dell'avversario nostro più fiero,
pur lei regnava nel mio pensiero,
serena immagine, la notte e il dì.

Io sempre chiuso tenni nell'anima
questo terribile caro segreto,
nè mai godetti d'un giorno lieto
nella tristissima mia gioventù.

FIORENZO.

E Luisa... Luisa ti vuol bene?

GIORGIO.

Lei?

FIORENZO.

Te l'ha detto?

GIORGIO.

No. Ma sento in core
che vive solo per il nostro affetto.

FIORENZO.

Ma che battaglia con i padri vostri!

GIORGIO.

Meglio così. Rantzau contro Rantzau; l'inutile
lotta uno scopo avrà;
i vecchi contro i giovani, l'amore contro l'odio
Luisa mia sarà!

FIORENZO.

Ma il tuo rivale?

GIORGIO.

Di lui mi rido;
se ardisce oppormisi... per Dio, l'uccido!
(Fiorenzo crolla il capo: si avvicina al Municipio e affigge l'annunzio: Giorgio va ad appoggiarsi al pozzo. Fiorenzo rientra in casa di Gianni. Si fa bujo.)

SCENA VI.

Giorgio *e* **Lebel** *dalla via a destra.*

GIORGIO (andando incontro a Lebel).

Scusatemi: con voi debbo parlare.

LEBEL.

Con me?

GIORGIO.

Sapete chi son io, signore?

LEBEL.

Siete Giorgio Rantzau.

GIORGIO.

Sentite dunque:
Vidi l'annunzio.
Voi volete sposar la mia cugina.

LEBEL.

Come ardite parlar de' fatti miei?

GIORGIO.

Sono un Rantzau! Non si faranno queste
nozze, intendete?

LEBEL.

Oh! di grazia, e perchè?

GIORGIO.

Perchè Luisa
non v'ama.

LEBEL (con ironia).

Ah! n'ama un. altro?

GIORGIO.

E se ciò fosse?
Ella niente vi deve, ed ha gentile
l'animo troppo
per vendersi ad un Lebel!

LEBEL.

Oh! signore,
volete provocarmi, è vero?

GIORGIO.

È vero.

LEBEL.

Ci batteremo dunque.

GIORGIO.

A domattina!

LEBEL.

A domattina!

(Si salutano. Lebel esce per la via a sinistra. Giorgio da quella a destra dopo aver rivolto un lungo sguardo alla finestra di Luisa. È calata la notte. Una finestra in casa di Gianni, una in casa di Giacomo, sono illuminate. Si sentono i rintocchi della campana.)

SCENA VII.

Il **Coro degli Uomini.**

IL CORO (dall'interno).

Udite, udite, udite: i tocchi squillano
della campana. Ognuno la preghiera
a Dio rivolga. Nella notte nera
dal cielo un occhio vigilando sta.

SCENA VIII.

Fiorenzo *e* **Gianni**

(escono dalla casa di Gianni: questi ha l'aria stanca e addolorata, Fiorenzo lo segue come cercando di convincerlo).

FIORENZO.

Avete inteso! Ve lo disse il medico:
quella cara figliola morirà...
e voglia il Ciel che questo suo pronostico
non diventi una triste realtà.

Datemi ascolto: i due ragazzi s'amano:
domani a tempo non sarete più.
Ah! per pietà, salvatela, salvatela...
Iddio ve lo comanda di lassù.

(Fiorenzo entra in casa sua. Gianni si getta sulla panca vicina al pozzo e rimane assorto col capo fra le mani. Il Coro e la Guardia Notturna traversano la scena.)

IL CORO.

Udite, udite, udite: e quei che misero
giace insonne sul letto di dolore,
tutto s'affidi in braccio del Signore
e un'ora di riposo ei gli darà!

(Gianni si riscuote a poco a poco.)

GIANNI.

Ed essa vuol morir, la mia figliola,
l'unico ben, la mia speranza sola!

Dicea stamane: — Babbo, a sotterrare
mi porterete voi, non all'altare! —

Lei, che superba mi fioriva accanto,
me la dovrei portare al camposanto!

E per salvarla ormai solo mi resta,
d'innanzi al fratel mio piegar la testa!...

Su, vecchio cor, reprimi i moti ardenti;
purchè mi resti lei, tutto si tenti.

(Va a battere all'uscio di Giacomo: poi riscende gli scalini e si appoggia alla ringhiera aspettando. La luce che illumina la finestra di Giacomo sparisce: si sente tirare il catenaccio. Giacomo si affaccia alla porta tenendo in mano una lucerna: riconoscendo il fratello, retrocede.)

SCENA IX.

Gianni *e* **Giacomo.**

GIACOMO.

Che cosa vuoi?

GIANNI.

Bisogna ch'io ti parli.

GIACOMO.

Vattene.

GIANNI.

Te ne supplico.

GIACOMO.

Va via!

GIANNI.

Lassù mia figlia muore; il tuo figliolo
faresti morir tu, Giacomo?

GIACOMO.

Entra!

(Si scosta perchè Gianni possa entrare. Gianni entra commosso senza alzare il capo.)

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

La stessa scena del secondo atto.

SCENA PRIMA.

Fiorenzo, *al tavolino ingombro di carte.*

Vegliai la notte intera.
Come vollero i vecchi, io l'ho redatto
quest'odioso contratto.
Finalmente passata è la bufera:
ora i ragazzi avran, se al Cielo piace,
dopo tanto penare un po' di pace.

SCENA II.

Luisa *e* DETTO.

(Luisa entra camminando a stento. Fiorenzo le corre premuroso incontro e la sorregge.)

FIORENZO.

Già levata, Luisa?... Benedetta figliola!
E fin qui sei venuta trascinandoti, sola?

LUISA.

Non gridate... son guarita
sento già tornar la vita...
Son guarita... e mi ci vuole
un po' d'aria, un po' di sole.
D'esser felice, maestro, ho bisogno,
non voglio più soffrire;
che non è stato bugiardo il mio sogno
vo' risentirvi dire.
Ditemi ancora che Giorgio è il mio sposo,
che l'amor nostro sarà benedetto...
dite ch'è vero... pensarci non oso.

FIORENZO.

O mia Luisa, lo sai, te l'ho detto:
su l'orizzonte finor nebuloso
sorgeva il sole... il tuo Giorgio diletto
un avvenire beato prepara...
Come sarete contenti, mia cara!

LUISA.

Torneranno dunque uniti
i due vecchi padri ancor,
non discordie più, non liti,
tutti vince il nostro amor.

FIORENZO.

Cara... Non parlerai più di morire?

LUISA.

No! guardo innanzi al fulgido avvenire.

SCENA III.

Giulia, *poi* **Giorgio** *e* DETTI.

GIULIA (entra con impeto, spaventata, senza veder Luisa).

O babbo, babbo! Li hanno veduti
quando partivano!... Si son battuti
Lebel e Giorgio, stamani!

LUISA.

Oh Dio!

FIORENZO.

Che cos'hai fatto? (a Giulia) Ma non è vero!
(a Luisa.)

LUISA.

Giorgio si batte... l'avranno ucciso!
(con disperazione.)

GIORGIO (di dentro).

Luisa!

LUISA.

È Giorgio? — (chiamando) Giorgio!

GIORGIO (entra correndo lietamente incontro a Luisa che si alza, fa qualche passo e vacilla. Giorgio la sostiene e la stringe a sè).

Son io!
Vieni qui, stringiti qui, sul mio petto:
un bacio ancora sul caro viso:
quant'è che soffro, quant'è che aspetto,
ma finalmente t'ho qui con me!...
(Fiorenzo fa un cenno a Giulia ed esce con lei.)

GIORGIO.

Oh! che i più dolci nomi ti dia...
Luisa, parlami, di' che sei mia!

LUISA.

Per l'amor nostro oh! tu non sai
quanto il Signor pregai!
Arride a noi la sorte;
venga la morte, tu con me sempre
sei, mio tesoro...
Giorgio, t'adoro!
Io piansi, piansi tanto, mai
non ti dimenticai!
L'amore fu più forte
sin della morte; tu con me per sempre
sei, mio tesoro...
Giorgio, t'adoro!

GIORGIO.

Oh, dammi ascolto:
non vo' negli occhi lacrime,
cara, voglio sorrisi.

Sia lieto il volto:
Luisa mia, non piangere,
più non sarem divisi.
Luisa!

LUISA.

Giorgio!

GIORGIO.

Guardami ancora.

LUISA.

Luisa t'ama.

GIORGIO.

Giorgio t'adora.

LUISA.

Parlami. La tua voce mi fa bene...
il core m'agita...
Quando ascolto la tua voce, le pene
tutte dimentico.

GIORGIO.

Dagli occhi tuoi mi scende una dolcezza
nova nell'anima.
Guardami... nel tuo sguardo è una carezza
lenta, ineffabile.

LUISA.

Amarti sempre, sempre... oh! la parola
cara d'amor sognata..

GIORGIO.

Oh! la bocca adorata
fatta pel lungo bacio che consola!

(Luigia si adagia di nuovo sulla poltrona. Giorgio rimane presso di lei contemplandola.)

SCENA IV.

Fiorenzo *e* DETTI.

FIORENZO (entrando, li guarda con compiacenza).

I giorni miei posso finir contento.
Io pregava il Signor: Prima che muoja,
oh! datemi la gioja
di riveder questi figlioli uniti.
È venuto il momento,
posso morir contento!...

(Pausa. Si accosta al tavolino guardando il contratto.)

Purchè da questo benedetto foglio
non venga adesso fuori un altro imbroglio!

SCENA ULTIMA.

Gianni, *poi* **Giacomo** *e* DETTI.

FIORENZO (a Luisa, vedendo entrar Gianni).

Ecco tuo padre.

LUISA.

Padre mio...

GIANNI.

Silenzio,
o forza non avrò tanta che basti
ad arrivare in fondo. Mio fratello
non è venuto ancora?

FIORENZO.

Egli tra poco
sarà qui. Ma il contratto non leggete?

GIANNI.

No, no, conosco i patti.

GIACOMO (entrando).

È tutto pronto?

FIORENZO.

I patti qui segnati, e da voi stesso
dettati già, vostro fratello accetta;
per salvar la figliola alle più dure
prove si sottopone.

GIORGIO.

Che mai dite,
Fiorenzo?

GIANNI (risoluto).

Accetto e firmo.

GIORGIO.

A me quel foglio.

(legge rapidamente)

Oh! no, maestro, è inutile, non firmerà Luisa.
Io non voglio, non voglio; da tropp'odio divisa

fu la casa Rantzau! E dovrebbe la figlia
il padre suo per sempre bandir dalla famiglia?...

Ah questi sono i patti?... Ed io dovrei cacciare
lo zio Gianni? I miei figli lo dovrebbero odiare?

GIACOMO.

Allor sia per non fatto!

LUISA.

Taci, o tutto è perduto.

GIANNI.

Ha cuore quel ragazzo.

GIORGIO.

Troppo a lungo ho taciuto!

Ed è in tal modo, forse, che in tutta la vallata
divennero i Rantzau la gente più stimata?

Oh! la pace d'un tempo! Oh l'amor del passato!
Oh! la fama che i vecchi intatta hanno lasciato!

E voi l'onor del nome, l'amor dei vostri figli,
tutto sacrificate a meschini puntigli...

Or qui, dove eternare vorreste il maledetto
odio, qui dove entrambi la nonna ha benedetto,

qui dove insieme avete vissuto i dì più belli,
ascoltate, vi supplico: pace, pace, fratelli!

(Giacomo, irresoluto da prima, corre con subito slancio a gettarsi tra le braccia di Gianni. Giorgio stringe a sè Luisa. Fiorenzo sorridendo lacera il contratto.)

FINE.

I RANTZAU

OPERA IN QUATTRO ATTI

DEL MAESTRO

PIETRO MASCAGNI

PRELUDIO.

p
p
p
anim. un poco
mf
p
m.d.
mf
p
m.d.
rit. un poco
p

Andte. Sosto.
legato ed espress.
pp
cres.
un poco marcato
cres. assai ed animando
cres. ancora
f
f
affrett.
rit. e dim.
rall
sostenutissimo
pp
cres.
f

Andte mosso assai.
p
m.d.
cres. poco a poco
m.d.
cres. sempre ed animando
cres.
f anim. molto e cres. sempre
8
Allegro Giusto.
ff
ff

ff
ff
f
ff
con molto anima
ff
rit.
Andte. assai animato con moto ed agitato.
un poco stent.
f legatiss.

dim. rall.

p

Assai meno calmo

m. s. un poco rit. m. d. p m. s.

un poco più sentito

m. d. m. s. m. s. mf animando assai

mf animando
cres ed anim. sempre più
incalzando
f
rit.
a tempo
stentate
ff
ff
A Tempo, con molta anima.
un poco stentato
f
f

ff
cres. ed anim.
ff
un poco maestoso
ff
ff
ff
stent.
ff
sosten.
ff
ff
rall.
ff
sf
f
f
cres. molto ed anim.
ff
fff sostenutiss.
ff
sf
ff

ATTO PRIMO

LA PIAZZA DEL VILLAGGIO. — A destra dello spettatore, nel fondo, la casa di Giacomo, più innanzi, il Municipio. A sinistra, nel fondo, la casa di Gianni, più innanzi, quella di Fiorenzo. Sul davanti, sempre a sinistra, una fontana.

SCENA I. IL CORO.

CORO D' INTRODUZIONE

sempre più f
f rall.
brillante
f
f
molto rit.
6
f
6
p subito
dolce
p
pp

f rit. molto
affrett.
affrett.
ff
accel.
Iº Tempo.
ff

Andte con moto.
SOP. I.
SOP. II.
CONT.
CORO
p
È tor-na-to al-le-gro il so-le
Andte con moto.
f
p
m.s.
p
Cogli ar-den-ti rag-gi d'o-ro!
p
p
m.s.
m.d.
f
p
Spun-tan pal-li-de vi-

o - - - - le...
fan gli uc - cel-li un lie-to
fan gli uc - cel-li un lie-to
mf
m. s.
f
co - ro
co - ro
p
un poco allarg.
Son le ron-di-ni tor - na-te
su le gronde, ai vec-chi
Son le ron-di-ni tor - na-te
su le gronde, ai vec-chi
Son le ron-di-ni tor - na-te
su le gronde, ai vec-chi
p un poco allarg.

ravvivando
cresc.
ni - di, e con ra - pi - de vo - la - te
ni - di, e con ra - pi - de vo - la - te
ni - di, e con ra - pi - de vo - la - te
ravvivando
cres.
em - pion l'a - ria de - i lor gri - di.
em - pion l'a - ria de - i lor gri - di.
em - pion l'a - ria de - i lor gri - di.
Molto Ritenuto
f rall.
f brillante

8
pp subito
p
f rit. molto
affrett.
mf
a tempo rit.
f
f
mf
f riten.
f rit.

Allº Giusto.
TEN. I.
È pri_ma_ve - ra, i man_dorli fio_
TEN. II.
È pri_ma_ve - ra, i man_dorli fio_
BASSI
È pri_ma_ve_ra, i man_dorli fio_
CORO
Allº Giusto.
_ri_sco_no, ed u_na mi_te om_brìa pre_pa_ran già,
prep_pa_ran già

Lo stesso Tempo.
p
Di-te-ci, bel-le gio-va-ni, l'in-na-mo-ra-to chi di voi non
Lo stesso Tempo.
p m.s.
ha?...
p
Di-te-ci, bel-le gio-va-ni, l'in-na-mo-ra-to chi di voi non
p
m.s.
ha?
mf
Di-te-ci, bel-le gio-va-ni..
p
Di-te-ci, bel-le gio-va-ni...
p
m.s. cres. a poco a poco
mf

f
Di-te-ci, bel-le gio-va-ni, l'in-na-mo-ra-to chi non
ff rit.
rit.
l'in-na-mo-ra-to chi non
l'in-na-mo-ra-to chi non
a tempo
ha?... L'in-na-mo-ra-to che di gi-gli
p
pp
ha?... L'in-na-mo-ra-to
ha?... L'in-na-mo-ra-to
m. d.
can-di-di v'ab-bia fat-to ghir-lan-de
che di gi-gli can-di-di v'ab-bia fat-to ghir-
che di gi-gli can-di-di v'ab-bia fat-to ghir-

rall.
rall.
sost.
pp dolce
al li - mi - tar, che all'o - rec-chio vi mor - mo - ri
pp
- lan - de al li - mi - tar, che all'o - rec-chio vi mor - mo - ri
pp
- lan - de al li - mi - tar, che all'o - rec-chio vi mor - mo - ri
sost.
rall.
p
rall.
p dolce
rall. assai
rall.
f a tempo
co - me sia bel - lo e di - let - to - so a - mar, co - me sia bel - lo a -
co - me sia bel - lo e di - let - to - so a - mar, co - me sia bel - lo a -
co - me sia bel - lo e di - let - to - so a - mar, co - me sia bel - lo a -
a tempo
p
rall. assai
rall.
f
p rall.
- mar, come sia bel - lo a - mar?
- mar, come sia bel - lo a - mar?
- mar, come sia bel - lo a - mar?
8
p rall.
ff
rall.
f brillante

Ritenuto molto come prima.
dolce
pp subito
f
f
p
rit. assai
f
marcato
affrett.
p
a tempo rit.
mf
f
mf
f rit.
f
Iº Tempo All.tto con brio.
ff

SOP. I.
SOP. II.
CONT.
CORO
È tor_na_to allegro il
È tor_na_to allegro il
ff
f
p
p m.s.
so - - - le...
so - - - le...
Cogli ardenti raggi d'o - ro!
Cogli ardenti raggi d'o - ro!
TEN. I.
TEN. II.
BASSI
f
Diteci, bel_le giovani,
l'innamo -

p
Spun_tan pal_li_de vi_
p
Spun_tan pal_li_de vi_
_ra_to chi di voi non ha?
p m.s.
_o - - - - _le...
_o - - - - _le...
Di_te_ci, bel_le gio_va_ni,
f

Fan gli uc-cel-li un lie-to co - ro.
Fan gli uc-cel-li un lie-to co - ro.
l'in-na-mo -
- ra - to chi di voi non ha?

SOP. I.
SOP. II.
CONT.
Son le ron - di - ni tor - na - te
È pri - ma - ve - ra!
su le gron-de, ai vec - chi ni - di,
È pri - ma -
pm. s.
m. s.

cres. e animando
e con ra - pi - de vo - la - te
e con ra - pi - de vo - la - te
e con ra - pi - de vo - la - te
- ve - ra!
cres.e animando
m.d.
em - pion l'a - ria de - i lor gri - - di.
em - pion l'a - ria de - i lor gri - - di.
em - pion l'a - ria de - i lor gri - - di.
f
f

rit.
TEN. I.
a tempo
L'in-na-mo-ra-to chi non ha?
L'in-na-mo-
TEN. II.
L'in-na-mo-ra-to chi non ha?
BASSI
L'in-na-mo-ra-to chi non ha?
rit.
a tempo
-ra - to che di gi-gli can-di - di v'abbia fatto ghir-
L'in - na-mo - ra - to che di gi-gli can-di-di
L'in - na-mo - ra - to che di gi-gli can-di-di
brillante

ff
-lan - de al' li - mi - tar, che al-l'o - recchio vi
v'ab - bia fat-to ghir - lande al li - mi - tar, che al-l'o - recchio vi
v'ab - bia fat-to ghir - lande al li - mi - tar, che al-l'o - recchio vi
ff
SOP. I.
f
Son tor-na - te le ron - di-ni su le gronde,
animando
SOP. II.
CONT.
mor - mo-ri, che al - l'o-recchio vi mor - mo-ri co-me sia bel - lo,
sempre cres. e animando
mor - mo-ri, che al - l'o-recchio vi mor - mo-ri co-me sia bel - lo,
mor - mo-ri, che al - l'o-recchio vi mor - mo-ri co-me sia bel - lo,
f
sempre cres. e animando

ff
ai vecchi ni - di...
È tor-na-to alle-gro il so - - -
È tor-na-to alle-gro il so - - -
È tor-na-to alle-gro il so - - -
co-me sia bel-lo e di-let-to-so a - mar?
Ah!
co-me sia bel-lo e di-let-to-so a - mar?
Ah!
co-me sia bel-lo e di-let-to-so a - mar?
Ah!
ff
- le, co' suoi rag-gi d'or!...
ff sempre
È tor-
- le, co' suoi rag-gi d'or!...
È tor-
- le, co' suoi rag-gi d'or!...
È tor-
Co - me sia bel-lo a - mar! È pri-ma - ve - - -
Co - me sia bel-lo a - mar! È pri-ma - ve - - -
Co - me sia bel-lo a - mar! È pri-ma - ve - - -
sempre

cres. ed incalzando
-na - to al - le - gro il so - - - le!
-na - to al - le - gro il so - - - le!
-na - to al - le - gro il so - - - le!
- - - - ra! È pri - ma-
- - - - ra! È pri - ma-
- - - - ra! È pri - ma-
cres. ed incalzando
ff
Ah!
ff
Ah!
ff
Ah!
- ve - - - - - - - - ra!...
- ve - - - - - - - - ra!...
- ve - - - - - - - - ra!...

Molto ritenuto.
Opp.
ff
Ah!
ff
Ah!
ff
Ah!
Molto ritenuto.
8
ff
accel.
accel.
8
accel.

SCENA II. FIORENZO, GIULIA e il CORO.
Allegretto. (Fiorenzo e Giulia escono dalla casa loro, ed il Coro si aggruppa intorno a Fiorenzo)
p bene stacc: sempre
SOP. I.
Oh, ma-e - stro!
SOP. II.
Oh, ma-e - stro!
CONT.
Oh, ma-e - stro!
TEN. I.
Oh, ma-e - stro!
TEN. I.
Oh, ma-e - stro!
BASSI
Oh, ma-e - stro!
CORO
CORO

FIORENZO
p
Ca - ris - si - mi fi - glio - li mie - i, buon
pp stacc.
F
di!
(Si ode un rullo di tamburo: vari contadini si avvicinano al Municipio.)
mf
f
ff
CORO
TEN. I.
f
Al ban - do!
TEN. II.
f
Al ban - do!
BASSI
f
p
p

f
È in ven - di_ta il
È in ven - di_ta il
È in ven - di_ta il
Al ban - do!
È in ven - di - ta
cres.
cres. sempre
SOP I
È in ven - di_ta il pra_to del Gui_sì.
SOP II
È in ven - di_ta il pra_to del Gui_sì.
CONT.
È in ven - di_ta il pra_to del Gui_sì.
pra_to del Gui_sì,
del Gui_sì.
pra_to del Gui_sì,
del Gui_sì.
pra_to del Gui_sì,
il pra_to
del Gui_sì.
ff
mf

FIORENZO
p
pp stacc.
Lo so, pur trop - po, e te -
F
- mo pel vil_lag - - gio u_na triste gior - na - ta,
mf
f
3
F
chè verrà di_spu_ta - - ta tra i due Rantza -
p
pp stacc.
3
F
- u la ric - - - ca pra_te - ri - a.
mf
f

Andante.
F
L'o_dio che li se _ pa_ra, da che il padre mo _ ri _ a, può rendere fu _
Andante.
SCENA III.
GIACOMO e GIORGIO, dalla loro casa, poi GIANNI, LUISA e LEBEL, dalla strada a sinistra.
(a Giacomo e Giorgio)
F
_ ne_sta oggi la ga_ra.
Oh! si _
Iº Tempo.
GIORGIO
Ma _ e _ stro!
F
_ gno _ ri.
GIACOMO
An _
cres.

Giac.
-dia - mo,
an - dia - mo...
sempre cres.
Giac.
È l'o - ra
f
p
pp sempre staccatiss.
Giac.
del - la ven - di - ta e non vo - glio
Giac.
3
ch'al - tri pro - fit - ti del ri - tar - do mi -
mf
f

(accenna a Giorgio di seguirlo al Municipio)
Andte con moto.
GIORGIO
Giac.
o. Ec-co i nostri pa-ren-ti! Eh! lo ve-
Andte con moto.
Gior.
dim.
de-te anche Lu-i-sa è in buo-na com-pa-
dim.
(ironico, mostrando a Fiorenzo Luisa che discorre con Lebel)
rall.
(entra con Giacomo
Io Tempo.
Gior.
gni-a An-dia-mo, bab-bo!
Io Tempo.
p rall.
al Municipio; alcuni lo seguono.)
pp staccatissimo sempre

GIANNI
Re_sta qui, Lu - i - sa.
mf f
f
f
And.te
Gian.
Se a_des_so mi ri - e - sce un cer_to gio - co,
And.te
f
LUISA
p dolce ed espress.
Sempre la stes_sa i - de - a, voi non a -
Gian.
ve_drò morir di rab - bia i miei ne - mi - ci.
p dolce ed espress.
p

L
- ve - te al - tro che l'o - dio in co - - re.
p espress.
p
L
Oh! ma qual frut - to poi ne ri - trar - re - te se non pian -
f
mf
L
p rall.
- to e do - lo - re?
Iº Tempo.
GIANNI
f
Eh! non tediarmi also - li - to!
Iº Tempo.
p rall.
f

(a Lebel)
(entra con Lebel al Municipio. Ne esce
Gian.
Ve-ni-te.
f
mf stacc. sempre
mf
cres.
subito dopo il banditore, che rulla nuovamente il tamburo e rientra.)
cres. sempre
f
ff
ff
TEN. I.
f
Al ban - do!
TEN. II.
f
Al ban - do!
CORO
BASSI
f

SOP. I.
SOP. II.
CONT.
f
Al ban - do!
Al ban - - - do!
f cres.
8
ff
(entrano tutti nel Municipio, meno Luisa e Giulia.)
ff marcato f stacc.
f

f
mf dim. a poco a poco
p dim.
rall.
pp
pp rall. sempre
pp
pp

LUISA
GIULIA
Andte
Hai ra - gio_ne, Lu_i_sa, un tristo e_sempio danno i vec_chi Ran_tza_u.
Ma
Giorgio?
Giorgio?
Andte con moto.
Come soffre!
L'ho vi_sto im_pal_li - di - re quando os_ser - vò che Le_bel ti par - la_va...
ben sentito
cres.
Non rat_tri - star_mi,
dim.
rall.
ta - ci
cres. e rall.
dim. e rall.

Andte Sosto assai.
p
Fa che i pen-sier non tor-ni-no al tem-po so-a-vis-si-mo
Andte Sosto assai.
pp
pp
molto sentito
un poco affrett.
a tempo
pp
p
del-la mia pri-ma e-tà,
cres. senza affrett.
quan-do le ma-dri no-stre più san-ti e for-ti vin-co-li,
cres. senza affrett.
un poco affrett.
che le fa-mi-glie u-nis-se-ro, per noi so-
col canto

un poco affrett.
poco rall.
-gna-van già, per noi so-gna- -van già.
un poco affrett.
un poco rit.
dim.
p
p sempre sosten.
un poco rit.
a tempo
ravvivando
Quan-do co-mu-ni i giuo-chi e le ca-rez-ze, ai
dolce
un poco rit.
a tempo
p sempre sosten.
m. s.
ravvivando
pal-pi-ti pri-mi si schiu-se l'a-ni-ma,
cres.
f
mf
e in so-gno va-gheg-giò u-na tran-quil-la
cres.
f
mf

animando assai con espress.
cres.
vi - ta, i più se - re - ni ga - u - di, so - gno che sen - za
cres.
cres.
ed animando assai
la - cri - me io ri - cor - dar non so, io ri - cor -
p rall.
p rall.
- dar non so.
rall.
rall.
affrett. cres. assai
(con accento di sconforto)
Ed
f a tempo
p

o - ra?
rall. assai
f
p
Iº Tempo. Animato assai.
p
ed o - ra in - ve - ce, co -
Iº Tempo. Animato assai
p sentito ed espress.
- me i due pa - dri s'o - - - dia - no, e - gli
un poco sf
pen - sa che deb - - ba - no o - diar - - si i

sempre cres.
L
fi - gli ancor, e m'e - vi - ta, mi fug - ge, nè
sempre cres.
sostenendo
ve - drò più ri - vol - - ger - si le sue pu -
mf
sostenendo
f
- pil - - le a chie - der-mi, co - me u-na
f
3
f
rit.
vol - ta, amor, co - me u-na vol - ta, a - mor!
rit.
cres. con anima

f doloroso
Nè ve - drò più ri - vol - - ger - si
f
f
le sue pu - pil - - le a
f
f
ten. rall. dim. subito
ff
p sosten. molto
rall.
chie - der - mi, co - me u - na vol - ta, amor,... co - me una vol - ta, a -
rall.
ff col canto subito p
p stent. molto
a tempo
GIULIA
- mor!
Non dispe -
a tempo
p calmo con abbandono
p rall.
pp

SCENA V. LUISA e GIULIA rimangono in iscena. Dall' interno del Municipio si ode un mormorio. Escono a volta a volta, prima FIORENZO solo, poi GIACOMO e GIORGIO con alcuni del CORO, poi GIANNI e LEBEL, seguiti dal resto del CORO. Questo si divide in varii crocchi che discutono animatamente, parteggiando gli uni per GIANNI, gli altri per GIACOMO.

All° rit°

Giu. - no.

All° rit°

p p cres.

FIORENZO

f

Oh, che

cres. assai

p legato

F li - te, che gri - da, che be - stem - mie!

HARVARD UNIVERSITY
EDA KUHN LOEB MUSIC LIBRARY
CAMBRIDGE 38. MASS

Giac.
-vre-i di tan-to so-spet-ta-to! Lu-i,
Giac.
quel vi-gliac-co che chia-mar do-vrei fra-
Giac.
-tel-lo,
Giac.
m'ha ru-ba-to...
All° Giusto.
CORO
TEN.
BASSI
mf (della parte di Giacomo)
Si an-nul-le-rà la
rit.
All° Giusto
mf sciolte un poco marc.

vendi_ta: la fro - de fu sco - per_ta! De_ve ap_pel_lar_si
un poco marcato
mf
su - bi_to; la sua vittoria è cer - ta!
(della parte di Gianni)
mf
Parlar d'inganno è i - nu_ti_le, a
mf un poco marc.
un poco
mf
lui rimase il pra_to! Non fu_ron te_se trap - po_le, fu
marcato

TEN. I.
bene aggiudi_ca - - to!
Non fu_ron te_se
TEN. II.
bene aggiudi_ca - - to!
A lui ri_mase il pra_to!
BASSI I.
La sua vit_toria è certa!
BASSI II.
La fro_de fu sco_perta!
Si annul_le_rà la
mf cres.
cres. sempre
f cresc.
trap_po_le! Par - lar d'in_ganno è i_nu - ti - le, fu bene ag_giu_di - ca - to!
Par - lar d'in_ganno è i_nu - ti - le, fu bene ag_giu_di - ca - to!
De - ve ap_pel_lar - si su - bi - to; la sua vit - to_ria è cer - ta!
ven_di - ta! De - ve ap_pel_lar - si su - bi - to; la sua vit - to_ria è cer - ta!

Andte
GIANNI
Vit_to - ria, o mi - a Lui - sa, il prato è no - - stro!
(a Lebel)
Io vi rin - gra - zio, og - gi da me v'a - spet - to.
(Lebel ringrazia inchinandosi)
ff mf subito
poco rall.
assai rit.
Gian.
Iº Tempo.
GIACOMO (concitato)
Sì, m'ha ru - ba - to, come un masna - die - re an - cor la pra_te - ri - a; le mie ter - re di -
p legatis.
cres.
Giac.

Giac.
-vi - de il suo po - de - re, tra i pie - di mi sta-
cres.
GIANNI
Ed an-che voi, Fio - ren - zo, og - gi sa-
Giac.
-rà co-me u-na spi - - a.
rall.
mf
mf più sentito
Gian.
-re-te dei nostri. Non do-ve-te mancar, festa è per
FIORENZO (titubante)
For-se... non po - trò... si-gno-re...
p

GIORGIO (a Fiorenzo)
Ah! ma_e - stro, an_che voi ci ab - ban_do_na - te?
Gian.
no_i!
F
Gior - gio, non
p
cres.
animando e cres.
F
dir_lo!
(a Fiorenzo indicando Gianni)
GIACOMO
Contro quel demo - nio, per noi, do_ve - te far da te_sti_mo_nio!..
allarg.
animando e cres.
ff
rit.
GIORGIO
(con sarcasmo)
E
(impacciato)
FIORENZO
Di che?... Si - gno_re, non ho visto nul_la!
ff

Quasi largo e un poco Maestoso.
ben sentito
Gior.
lie - ta og - gi sa - rà quel - la fan -
Quasi largo e un poco Maestoso.
mf
- ciul - - la, chè,il pa - dre e -
TEN.
CORO
BASSI
Imi
p
Guar - da-te il si-gnor Gia - co - mo:
p
f
- sul - - ta d'ap - pa - ga - to or -
p
e - gli si reg - ge ap - pe - - na!

Gior.
-go - - glio, con quel ri-
II^di p
Oh, come Giorgio è pal-li-do... a
cresc.
f
Gior.
rall.
Allº Giusto.
(accennando Lebel)
-bal - - do che tes-sè l'im-bro-glio!
mf
Per que-sta volta il
p
sten-to e-gli si fre-na.
f rall.
Allº Giusto.
f
sin-da-co ha per - - so la par-
mf marc.

- ti - ta! Nul - la po-trà ri - chie - de-re, la
ga-ra è or-mai fi-ni - - ta!
Uniti
f
A Sarrebourg vi han giu-di-ci, fa -
f marcato
f marc.
f
cres.
un poco rit.
- ran la sua ven - det - ta, a Sar-re - bourg la sua vendet - ta fa -
cres.
cres.
assai
un poco rit.
f

Sost.to con grande espressione.
LUISA
Non un ri - cor - - do, ahi - - ran!
Sost.to con grande espressione.
dolce
pp subito
- mè!... non un rim - pian - to del - la ca - ra e - tà pas -
- sa - - ta! Han - no in cor sol - tan - to
sosten.
l'o - dio, l'a - ni - ma loro, or - ma - i più non a -
poco affrett.

pp a tempo
rall.
L.
-vrà un sol rag-gio di pie-
pp a tempo
rall.
molto sentito
L
-tà!... Per me tut-to fi-
p con grande espressione
p
L
-nì!... Va-ga spe-
L
-ran-za sei per sem-pre di-le-

gua - - ta! Nul - la, nul - - la più m'a -
sosten.
un poco accel.
van - za! Co - me s'an-nuncia tri - sto l'av - ve -
un poco accel.
p a tempo
rall.
nir!... Oh! mio Dio, fam - mi mo -
p a tempo
rall.

All° Giusto.
L
-rir!
SOP.
CONT.
mf
I due fra-tel-li vi-vo-no tra lo - - ro sempre in
TEN.
BASSI
mf
Si an-nul-le-rà la vendi-ta: la fro - - de fu sco -
All° Giusto.
mf marcato
mf marcato
CORO
guer - ra, ed o-ra si con - ten - do-no quel
- per - ta! De - ve ap-pel-lar-si su - bi-to; la

mf
Fiorenzo ha det_to su_bi_to: ve -
bri_cio_lo di ter - - ra.
mf
Parlar d'inganno è i - nu_ti_le, a
sua vit_to_ria è cer - - ta!
mf marcato
mf marcato
-dre - - te nel pa - e - se -sor - ge_re per la
lui ri_mase il pra - to! Non fu_ron te_se

9

ven_di_ta ter - ri_bi_li con_te - - se!
Ve_dre_te nel pa -
trap_po_le, fu beneaggiu_di_ca - - to!
II!
La fro_de fu sco_
SOP. I.
I due fra_tel_li vi_vo_no tra
SOP. II.
Ter_ri_bi_li con - te_se...
I
CONT.
-e - se...
I
TEN. I.
Non fu_ron te_se trap_po_le, par -
TEN. II.
A lui ri_ma_se il pra_to!
Par -
BASSI I.
La sua vit_to_ria è cer_ta!
De -
BASSI II.
- per - ta: si an_nul_le_rà la ven_di_ta! De -

lo - ro sem-pre in guer - ra, tra lo - ro sem-pre in guer - ra!
due fra - tel - li vi - vo - no tra lo - ro sem-pre in guer - ra!
due fra - tel - li vi - vo - no tra lo - ro sem-pre in guer - ra!
Opp
- lar d'in-gan-no è i - nu - ti - le, fu be-ne ag-giu - di - ca - to!
- lar d'in-gan-no è i - nu - ti - le, fu be-ne ag-giu - di - ca - to!
- ve ap-pel - lar - si su - bi - to; la sua vit - to-ria è cer - ta!
- ve ap-pel - lar - si su - bi - to; la sua vit - to-ria è cer - ta!
Andte tormentato.
LUISA mf
Non un ri - cor - - do, ahi - mè! non un rim-
GIANNI mf
Ed un i - stan - te so-lo ho du-bi - ta - to, sto-li-do in-
GIACOMO mf
Po - trà ve - nir a chie - der gra - zia
Andte tormentato.
mf

L
-pian - to
GIORGIO
f
Ces - sa - te, pa - dre mi - - o, dall' im - pre -
Gian.
- ver, che a Gia - co - mo il ban - di -
Giac.
sup - pli - ce, do - vrà sof -
cres.
cres.
Gior.
- ca - - - re
Gian.
- to - - - re ag - giu - di -
f
Giac.
- fri - - - re
f

rall.
mp
a tempo
L
Non un ri_cor - do!
GIULIA
f
I bei sogni di
Gior.
la fron_te al_ta por_ta - re!
Le.
Que - st'al - le_
Gian.
un i - stan_te so - lo...
F
e_re_di - tà!
Non - no Ran_
Giac.
io non cre_de - va!
Co - me po_
f
p
rall.
p
a tempo
mf
cres.

cres. sempre ed animando

L: Ah! tut - to - fi - nì! .

Giu.: pa - ce ec - co sva - ni - ti!

Gior.: O pa - dre

Le.: - gri - - a del

F: - tza - - u, tu se - - i

Giac.: - ter com - - bat - te - re?

cres. sempre ed animando

CORO

SOP.: Fra lo - ro so - no in guer - ra.

CONT.: Fra lo - ro so - no in guer - ra.

TEN.: Fu bene aggiu - di -

BASSI

cres. sempre ed animando

cres. ed animando

L: Oh, Dio! fam - mi mo -

Gior.: mio!

Le.: vec - chio.

GIANNI: Che gli val d'es - ser sin - da - co?

F: di que - sta e - ter - na lot - ta

Giac.: Il ban - di - to - re dal - la

- ca - to...

La fro - de fu sco - per - ta...

cres. ed animando

Più mosso.

L: -rir, oh mio Dio! *mf* Han-no in co-re

Gior.: *mf* O pa-dre mio!

Gian: che gli val, che gli va-le?

F: la so-la cau-sa sei tu!

Giac.: sua te-ne-va!

Più mosso.

8 *dim.* *mf* *cres.*

L: l'o-dio, sol-tan-to l'o-dio...

Gian.: *f* È fi-ni-to o-ra per lu-i tut-

F: Ah! ma-le-det-ta e-re-di-

Giac.: Il ban-di-to-re

cres.

L
GIULIA
GIORGIO
allarg.
f poco rit.
Ces_sa_te, pa_dre, de - ve por_ta - re un Rantza_u al_ta la
LEBEL
Mi con_so - la.
Gian.
- to. Ho vin - - to!
F
- tà pa - ter - - na!
Giac.
dal - la sua te - ne - - va,
SOP.
CONT.
CORO
TEN.
Ah!
BASSI
Ah!
f cres. assai
poco rit.

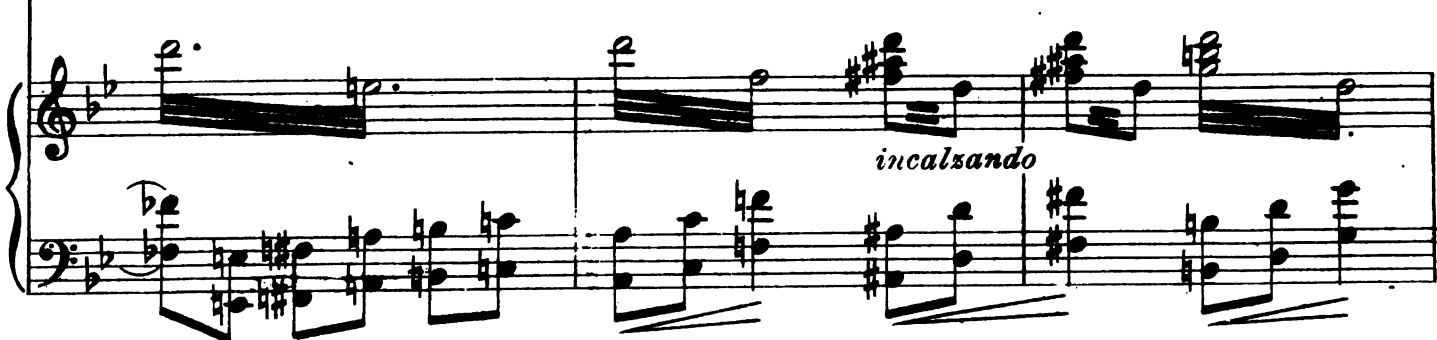
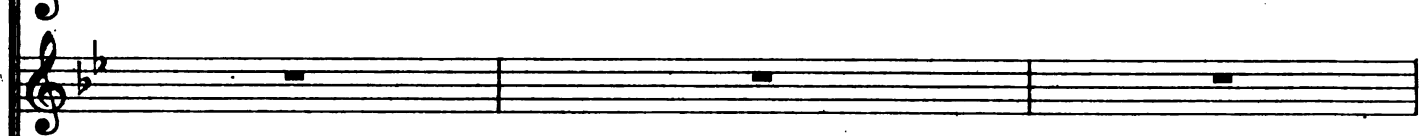
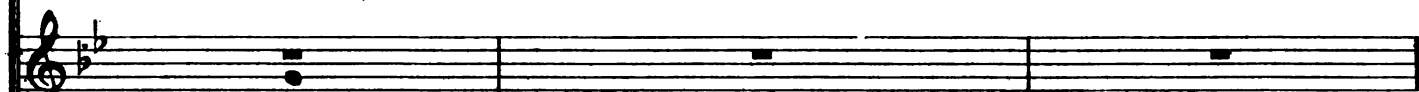
L.
Gir.
Gior.
Le.
Gian.
F
Giac.
rit.
Oh, mi - o Di - - o, oh mio Di - o! fam - mi mo -
Ah!
fron - - te! E
Ah!
Ho vin - to!
Ma - le - det - ta!
dal - la su - a.
Ah!
Ah!
Ah!
Ah!
rit.

Quasi largo e Maestoso.
L
Gior.
Le.
F
rir! Ahi
lie - ta og - gi sa - rà quel - la fan - ciul - la,
Il mo - men - to è pro - pi -
Ah! ma - le - det - ta e - re - di -
Quasi largo e Maestoso.
L
GIULIA
Gior.
Le.
GIANNI
F
GIACOMO
mè! non un ri - cor - do, non un rimpian - to!
La ven - di - ta dis - gra - zia -
zio, per
Per
tà
Ma a - vrò giu - sti - zia! E al -

cres. ed animando
L
del - la ca - ra e - tà!
Giu.
- ta,
cer - to sa - rà ca -
Gior.
lie - ta og - gi sa - rà
Le.
chie - - der - gli la man del - la fi -
Gian.
lu - i tut - to fi - nì... Ho vin - to! Di far - mi
F
Ma - le - - det - ta!
Giac.
- lor po - trà ve - ni - re a chie - der gra - zia
cres. ed animando

ff rit.
L.
Non un ri - cor - - - do!
Giu.
- gion di nuo - ve li - - - ti
Gior.
ff
quel_la fan - ciul - - - la
La.
- gliuc - la, la ma - - - no
Gian.
guer - ra de - ve es - ser pen - ti - - -
F
Ma - le - det - - - ta
Giac.
- sup - pli - ce.... Quanto mi fa sof - fri - - -
SOP.
Tra lo - ro sem - - - pre
CONT.
Tra lo - ro in guer - -
CORO
TEN.
A lui ri - ma - - - se,
Ci ri - ve drem
BASSI
Ci ri - ve - dre - -
ff rit.
ff

ff poco rit.
All°
L.
Oh, mi - o Di - o! fam - mi mo - rir!
Giu.
di nuo - ve li - ti sa - rà ca - gion!
Gior.
quel - la fan - ciul - la lie - ta sa - rà!
Le.
del - la fi - gliuo - la chie - der la man!
Gian.
- to! tut - to fi - ni!
F
e - re - di - tà!
Giac.
- re, do - vrà sof - frir!
ff poco rit.
All°
ff
i due fra - tel - li vi - vo - no in guer - ra, ed o - ra si con -
- ra sem - pre tra lor.
par - lar d'in - gan - no è i - nu - til par - lar!
(Uniti)
ff
- mo! A - des - so ral - le -
All°
ff
poco rit.
ff
sempre

cres.
sempre
ed
animando
-ten-do-no
quel bri-cio-lo di ter - ra,
-gra-te-vi,
se or toc-ca a voi di ri-de-re.
cres.
sempre
ed
animando
quel bri-cio-lo di ter - ra, Fio-ren-zo ha det-to su-bi-to:
ff
Fio-ren-zo ha det-to su-bi-to:
ff
Ei non po-trà ri - cor-re-re, non po - trà, non po-trà!
Sì po - trà, sì po-trà!
incalzando

ff
ben marcato
Ah! a-vre-mo per la
Ah! a-vre-mo per la
Ah! Per que-sta vol-ta il
Ah! Se or toc-ca a voi di
fff
ff ben marcato
ven-di-ta ter-ri-bi-li con-te-se!
ven-di-ta ter-ri-bi-li con-te-se!
sin-da-co ha per-so la par-ti-ta!
ri-de-re, ci ri-ve-dre-mo po-i!
fp subito

11

Andante.
GIANNI (al Coro, sopra la soglia di casa sua)
(con forza)
Voi, gio-vi-not-ti, lo sa-pe-te, in ca-sa di Gio-van-ni Ran-tza-u, ne' lie-ti gior-ni, la vec-chia Mar-ta ha per gli a-mi-ci in ser-bo fre-sca bir-ra e buon si-
Andante
p
Gian.
animato
f

FINE DEL I° ATTO.

ATTO SECONDO

SALA IN CASA DI GIANNI. — A destra, nella prima quinta, una porta; nel fondo, a destra, un organo; nel fondo, a sinistra, un uscio che mette in giardino. A sinistra, una grande vetrata che dà sopra un podere di Giacomo.

PRELUDIO

un poco rubando
cres. assai
rit.
a tempo
f
f
f
calando e rall.
a tempo
p
legato
p espress.
poco rall.
pp
ppp

SCENA I.ª LUISA, ricama, seduta presso la grande vetrata.

-bu-to gli por-gea di mes-si d'ôr; un tri-ste
pausa p
pausa
dì... vol-le il suo re - gno ac - cre - sce-re e
pp
fe-ce guer - ra coll' im-pe-ra - tor.
rall.
rall.
p a tempo
a tempo
pp
p
E fu scon - fit - to;
pp
rall.

L
in -
p
p
a tempo
mf
mf
mf
mf
mf
con forza e sost.
-ter-ro-gò glio - ra - co - li: «Co - me scuo - te - re pos - so il di - so -
f sost.
f
- nor?»
p
un poco rall.
p
p a tempo
f
«Uc - ci - di la fi - glio - - - - la, - es - si ri - spo - se - ro, -
mf
mf
mf
mf
mf

f sost.
e sa - raí del - la guer - ra vin - ci - tor
f sost.
f
pp un poco meno
E al - la fi - glio - la il re,
un poco meno
pp
m.s.
cres. poco a poco ed affrett.
dal suo car - ne - fi - ce, cie - co d'or - go - glio
cres. poco a poco ed affrett.
rit.
fe' spezza - re il cor
f con forza
O vec - chio
rit.
p
p

re! che ti gio - vò di vin - ce - re?
un poco rit. sosten.
Tu so - lo ri - - ma - - ne - - - - sti e sen - za a - - mor!
pausa p
pausa pp
un poco rit. ff sosten.
a tempo
f
pp
p
ppp

Andte Sostto come prima.
un poco rubando
p dolce legato
p
p
cres. assai
rit.
f a tempo
f
f
f
calando e rall.
p
a tempo
p
pp
pp
un poco rall.
pp
ppp

SCENA II. GIANNI e LUISA

Gian.
ric - ca, in un gior-no sì lie - to, vuoi mo-de-sta ap-pa -
-rir, sen-za gio-jel-li, sen-za un fior nei ca-pel - li?
rall.
p rall.
LUISA
Non sto be-ne co-sì?
Ma tu non sa-i che Fio-ren-zo ver-
animando molto
-rà con la fi - - glio-la... che a-vre-mo il co-man -

LUISA
p quasi a piacere
Il co_mandan_te?
Gian.
f
-dan - te?
E - gli pu - re è dei no - stri...
sf col canto
mf f
sf
Sostto
Gian.
con forza
Or via, t'affret_ta... lascia il ri -
Sostto
f
sf
f
Andte
(Luisa esce. Gianni la segue con lo sguardo.)
Gian.
- ca - mo...
Andte
f p dolciss.
p
Gian.
p sostenuto
Non c'è dub - bio!...
sostenuto
pp molto legato

Gian.
È trop - po ta - ci - ta e pen - sie - ro - sa...
pp
Mosso.
(s'avvicina con ira alla vetrata e guarda fuori)
Oh! se sa - pes - si!... Ah!
Mosso.
ff
l'or - so schiu - se la sua ta - na!... Vuo - le pro - prio go -
- de - re la mia fe - sta... E si - a; do - vrà
p
dim. molto

Gian.
rall.
fre - mer di rab-bia e di di - spet - to!..
rall.
p
pp legatiss.
SCENA III. GIANNI, FIORENZO e GIULIA, poi LEBEL e LUISA, Coro interno.
Andno
FIORENZO
Signor Rantza-u,
Andno
pp senza staccare e ben tenute
F
vo-le-te far-cio - no - re...
Vi siam
F
gra-ti di cuo - re!
GIANNI
I ben - ve -
rit.

(Entra Luisa e saluta)
Gian.
nu - ti sia-te in ca - sa mi - - a.
p
Rec°
p sottovoce
E voi, Fioren-zo, rammenta-te be - ne quan-to v'ho detto sta-mat-ti - na.
un poco sf
All^{tto} sost^{to}
(accenna Luisa) parlato
Ap-pe-na ri-marre-te con le - i... Ta-ce-te!
FIORENZO
Si - gnor...
legg.
p legg.
tr

LEBEL (a Gianni)
(a Luisa)
Signor Ran-tza-u...
Gra-di-te il mio sa-
legg.
tr
p
p cres.
un poco meno p
m.s.

Le.
And.no come prima.
-lu-to...
And.no come prima.
dim. e rall.
p legato
p

GIANNI (a Fiorenzo)
abbastanza forte
Voi, ma-e-stro, sa-pe-te che l'al-le-gria mi
più sentito

Gian.
pia - ce: su dun - que, un po' di
cres. ed animando
Gian.
mu - si - ca!
FIORENZO
Che suoni e canti un po - ve - ro orga - ni - sta di vil - lag - gio?..
rall.
calando
GIULIA
Sì, bab - bo, com - pia -
ravvivando
mf ben cantato
mf

Gia.
- ce - te il si - gnor Gian - ni;
al - l'or - ga - no se -
m.s.
Gia.
- de - te.
FIORENZO
Ma che deb - bo suo - na - re?
più f
m.s.
F
Al - tro non so che messe o li - ta - ni - e...
m.s.
cres. ed animando
rall.

GIANNI
Noi can - te - - - re - mo in co - ro il vo - - - - stro
calando
m.d.
m.s.
Gian.
Ky - rie.
FIORENZO
5
Come vi pia - ce - rà.
a piacere
(Siede
Son pronto.
rit.
rall.
p
And.te quasi a piacere.
all'organo e fa alcuni accordi)
F
At - ten - ti!
And.te quasi a piacere.
ORGANO p

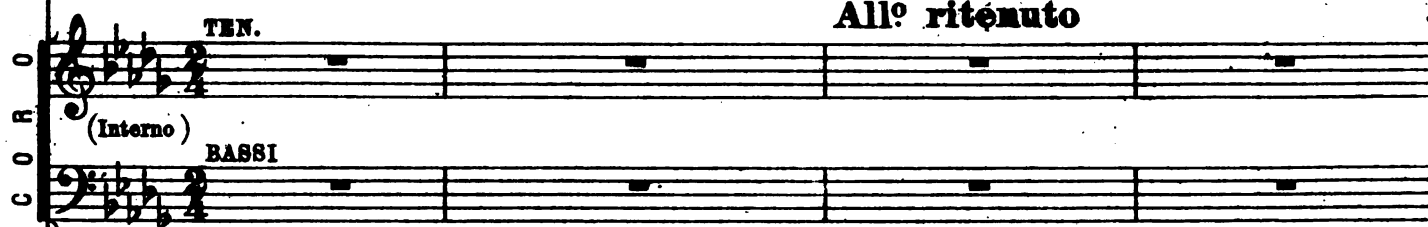
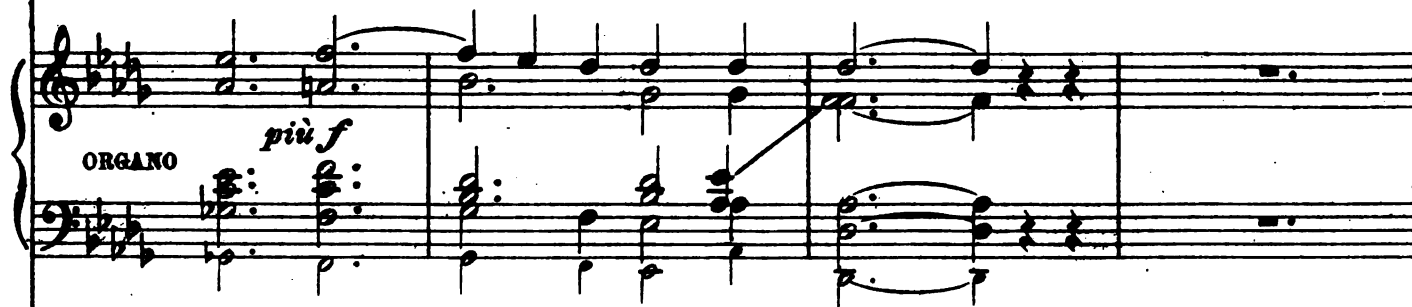
Andte Sostto
LUISA
mf
Kyrie e - le - i - son, Kyrie e - le - i - son,
GIULIA
Ky - rie e - le - i - son, Ky-rie e - le - i - son,
LEBEL
Ky - rie e - le - i - son, Ky-rie e - le - i - son,
GIANNI
Ky - rie e - le - i - son, Ky-rie e - le - i - son,
FIORENZO
Ky - rie e - le - i - son, Ky-rie e - le - i - son, Ky-rie
Andte Sostto
mf molto legato
L
Ky - rie e - le - i - son, Ky-rie e - le - i - son, e -
Giu.
Ky - rie e - le - i - son, Ky-rie e - le - i - son, e -
Le.
Ky - rie e - le - i - son, Ky-rie e - le - i - son, e -
Gian.
Ky - rie e - le - i - son, Ky-rie e - le - i - son, e -
F
Ky - rie e - le - i - son, Ky-rie e - le - i - son, e -

legatiss.
a tempo
poco rall.
p
L
- - le - i - son
Chri - ste, Chri - ste e -
Giu.
- - le - í - son
Le.
- - le - i - son
Gian.
- - le - i - son
Chri - ste, Chri - ste e -
F
- - le - i - son
poco rall.
a tempo
p legatiss.
- le - i - son, e - le - - i - - son!
Chri - - - ste.
Chri - - - ste.
- le - i - son, e - le - - i - - son! Chri ste e - le - i -

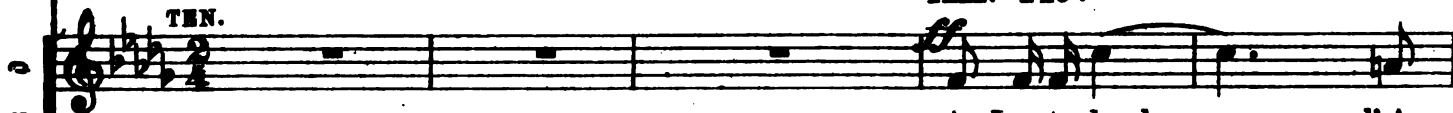
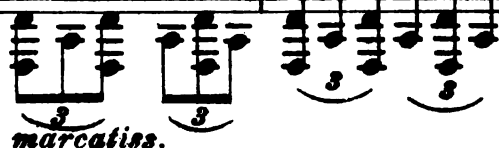
Giu.
Chri - ste, Chri - ste e - le - - i - son, e - le - - i - . -
Le.
Chri - - -
Gian.
- son.
Chri - - -
FIOR.
Chri - ste, Chri - ste e - le - i - son, e - le - - i - . -
LUISA
Chri - - - ste.
Giu.
- son!
Chri-ste e-le - i - son.
Le.
- ste!
Gian.
- ste!
Chri-ste e-le - i - son.
F
- son! Christe, Chri-ste e - le - - i - - son, Chri-ste, Christe e -

cres. e animando
L
Chri - - - ste... Chri - ste e -
Giu.
Chri_ste e_le - i - son... Chri - ste e_le - i -
Le.
Chri_ste e_le - i -
p
Gian.
Chri_ste e_le - i - son, e - le - i - son.
F
- le - i - - son... Chri - ste e -
cres. e animando
p
calando e rall.
L
- le - - i - - son, e - le - i -
Giu.
- son, e - - le - i - son, e - le - i -
Le.
- son, e - - le - i - son, e - le - i -
(accostandosi alla vetrata)
f
Gian.
Gia - co_mo de_ve ro - der_si di rab_bia!
F
- le - - i - - son, e - le - i -
calando e rall.

L
-son... Ky-rie e-le-i-son... Ky-rie e-le-i-
Giu.
-son... e-le-i-son... Ky-rie e-le-i-son... Ky-rie e-le-i-
Le.
-son... e-le-i-son... Ky-rie e-le-i-son... Ky-rie e-le-i-
F
-son.... e-le-i-son... Ky-rie e-le-i-son... Ky-rie e-le-i-
Pedali
L
-son... Ky-rie e-le-i-son... Ky-rie e-le-i-
Giu.
-son... Ky-rie, Ky-rie e-le-i-son... Ky-rie e-le-i-
Le.
-son... Ky-rie, Ky-rie e-le-i-son... Ky-rie e-le-i-
F
-son... Ky-rie, Ky-rie e-le-i-son... Ky-rie e-le-i-

(Si sente dall'interno il coro accompagnato dal rumore dei flagelli battuti sull'aja.)
più f
L
- son, e - - - le - i - son!
Giu.
- son, e - - - le - i - son!
Le.
- son, e - le - - i - son!
GIANNI
E - le - - i - son!
F
- son, e - - - le - i - son!
ORGANO
più f
Allº ritenuto
CORO
TEN.
(Interno)
BASSI
Allº ritenuto
ORCHESTRA
ff marcatissimo

ff marcatiss.
A Lanterbach l'An - nel - la per - du-ta ha la pia-
ff
- nel - la;
sempre ff
chi ri-tro-va - ta l'ha non glie la
sempre ff
ren - de-rà, chi ri-tro-va - ta l'ha non glie la ren - de-rà.

Lo stesso tempo.
GIANNI
f (con rabbia)
Or per dar - mi la ba - ja bat - to - no a
Lo stesso tempo.
Gian.
fu - ria e can - ta - no sul - l'a - - ja!
ff
più f
Ma - le - det - ti bri - gan - - ti!
ff
quasi a piacere
(a Fiorenzo)
rit.
Oh, ma non ce - de - re - mo! A - van - ti, a - van - ti!
f
rit.

Andte come prima.
LUISA
Ky - rie e - le - i - son, Christe e-le - i - son.
GIULIA
Ky - rie e - le - i - son, Christe e-le - i - son.
LEBEL
Ky - rie e - le - i - son, Christe e-le - i - son.
GIANNI
Ky - rie e - le - i - son, Christe e-le - i - son.
FIORENZO
Ky - rie e - le - i - son, Christe e-le - i - son.
Andte come prima.
ORGANO ff
Pedali
Allo ritto
CORO
TEN.
A Lanterbach l'An-
BASSI
A Lanterbach l'An-
Allo ritto
ORCHESTRA
ff marcatiss.
marcatiss.

Andte
L
Giu.
Le.
Gian.
F
Kyrie,
Kyrie,
Kyrie,
(a Fiorenzo.)
Più forte. Kyrie,
Kyrie,
Andte
Pedali
-nel - la per - du-ta ha la pia - nel - la.
-nel - la per - du-ta ha la pia - nel - la.

L.
Ky - rie e - le - i - son, Christe e-le - i - son.
Giu.
Ky - rie e - le - i - son, Christe e-le - i - son.
Le.
Ky - rie e - le - i - son, Christe e-le - i - son.
Gian.
Ky - rie e - le - i - son, Christe e-le - i - son.
F
Ky - rie e - le - i - son, Christe e-le - i - son.
Allº ritº
A Lanterbach l'An-
A Lanterbach l'An-
Allº ritº
marcatiss.

Andte
ff
L
E - le - i -
Giu.
E - le - i -
Le.
E - le - i -
Gian.
f
Ancor più forte. E - le - i -
F
E - le - i -
Andte
ff
- nel - la per - du-ta ha la pia - nel - la.
- nel - la per - du-ta ha la pia - nel - la.
3

E 738 8

L
-son!
Giu.
-son!
Le.
-son!
Gian.
-son!
F
-son!
Più mosso.
ff
A Lanter-bach l'An-nel-la per-
A Lanter-bach l'An-nel-la per-
Più mosso.
ff con grande vigore
marcatiss.

-du-ta ha la pia - nel - la;
chi ri-tro-va - ta
-du-ta ha la pia - nel - la;
chi ri-tro-va - ta
cres.
animando assai
l'ha non glie la ren - de-rà, chi ri-tro-va - ta l'ha non glie la
l'ha non glie la ren - de-rà, chi ri-tro-va - ta l'ha non glie la
cres.
animando assai
string. moltiss.
ren - de-rà, chi ri-tro-va - ta l'ha, chi ri-tro - va - ta l'ha!...
ren - de-rà, chi ri-tro-va - ta l'ha, chi ri-tro - va - ta l'ha!...
string. moltiss.
f p subito

Mod.to
LEBEL
Hanno cessato!
GIANNI
con forza
Ma la stessa scena farebbero quei
Mod.to
tristi non appena risentissero il canto!
LEBEL
Lasciateli sfogare, signor, non v'irritate...
(con calma)
Gian.
In giardino scen.

(dà il braccio a Giulia)
(sotto voce, a Fiorenzo)
(a Lebel, che dà il braccio a Luisa)
p a piac.
Gian.
-dia-mo.
Voi, Fiorenzo, aspetta-te!
Le-bel, Lu-i-sa,
Alltto sostto
andia-mo!
legg.
cres. e string.
dim. rall.
p calmo
dim.
pp
rall.
insensibile

SCENA IV. FIORENZO.
Mod.to
FIORENZO
p
Lu_i_sa o_ra ver_rà! Mi toc_ca dir_le che il si_gnor
Mod.to
p
F
Gianni pen_sa al_le sue noz_ze! Ma il vecchio pa_re a me po_co sin_ce_ro;
Un poco mosso.
p legato
F
di_ce che la fi_glio_la po_treb_be re_star so_la al mon_do, e sen_za
Un poco mosso.
p legato
cres. rall.
p quasi a piac.
F
scor_ta, tra li_ti d'o_gni sor_ta... e sceglie come spo_so il co_mandan_te!
cres. rall.

All.tto Sost.to
con forza
Mi par tut_to un tra_nel_lo
All.tto Sost.to
legg.
p
mf
te_so per dan_neg_giar me_glio il fra_tel_lo...
Come prima
Come prima
p
legato
p quasi a piacere
f sosten.
Ho fat_to ma_le ad ac_cet_tar l'in_ca_ri_co;...... ma non

F
pausa
stretto
so - no mai buono a dir di no. Eh! pur troppo lo so!
stretto
SCENA V. LUISA, e detto.
LUISA. Andantino.
Andantino.
Mi vo - le - te ma - e - stro?
Ché a - ve - te mai da dir - mi?
FIORENZO
Ho da par - lar - ti.
(impacciato)
Ec - co....
(spaventata)
E il
cres.
f risoluto
Lu - i - sa... Le - bel ha chiesto la tua ma - no.

mf doloroso
L
bab_bo?
Sen_za sen_
p
F
Il bab_bo...
ha da_to già la sua pa_ro_la.
Sostenuto
L
_tir_mi? E pur di me si trat_ _ta, del_
_l'av_ve_ni_re mi_ _o,
del_la mia
vi_ _ta!
FIORENZO
p
È ve_ro!... È ve_ro!...
p rall.
Ma tuo pa_dre

Andte molto sostto quasi adagio.
p espress.
L
Ah, per_chè non ri - ma - si al mo_na - ste - ro,
vuo _ le...
Andte molto sostto quasi adagio.
p
sentito assai
do_ve non e_ro af - flit_ta dal pensie - ro di que_ste guer_re
mi_se_re?
FIORENZO
p
Che co_sa di_ci ma - i?
ben sentito
De_ve il sor -
pp legato
pp
F
p
-ri - so far più se_re_no il tuo leg_gia_dro vi_so Lu_

LUISA
Opp.
Vo' tor-na-re al-la mia
LUISA
p semplice
Vo' torna-re alla mia cel-la, col
rall.
F
-i-sa, via, non pian-ge-re!
p rall.
pp
pp
rall.
cres.
L
cuo-re, mat-ti-na e se-ra, pregherò il Si-gno-re per tutti quei che
f affrett.
cres.
m.s.
f affrett.
Mosso.
L
s'o-dia-no!
FIORENZO
mf
rall.
Tu mo-na-ca, Lu-i-sa? Un al-tro
Mosso.
rall.
m.d.
mf

rall.
dolce
a tempo
rall.
ben sentito
F
ve - lo vo-glio per te... sol - le - va gli oc-chi al cie - lo;
a tempo
rall.
m.d.
ben cantando
rall.
F
pre-ga, ma spe - ra!
mf LUISA
È i - nu - ti - le,
cresc. assai
L
nes - sun m'a - ju - ta qui
L
Mam - ma a - do - ra - ta, per-chè sei mor - ta e

affrett. assai
L
so - la m'ha-i la- scia - ta, mam-ma ado - ra - ta, mamma ado -
affrett. assai
rit.
ten.
ten.
- ra - ta? Chi mi po-trà di - fen - de-re? ah!
rit.
rall. a tempo
per-chè sei mor - ta, mamma ado - ra - - ta?
FIORENZO
pp
Po-ve-ra bimba
rall. a tempo
pp legato
m. s.

sentito
F
mi-a, che debbo fa-re?... Non piangere co-
cres.
p
parlato
F
-si, non singhioz-za-re... Che debbo far?
calando.
pp
SCENA VI. GIANNI e detti.
Recit.o p
LUISA
Ca-ro ma-e-stro, al
(GIANNI entra inosservato e ascolta)
F
rispon-di-mi....
Mod.to
pp

L
bab - bo par - le - re - te per me!..
F
Gli par - le - rò,
L
con forza
Gli di - re - te che spo - sa non sa - rò mai di quel -
F
sì!
L
- l'uo - mo.
sostenuto
GIANNI (facendosi innanzi, con tono autorevole)
Per - chè, Lu - i - sa?
sostenuto
pp

rit.
molto intenso
p
Gian.
E non lo sai che t'a - ma,
più f
che ti fa - rà fe -
rit.
più f
m.s.
Gian.
f
rit.
rubando molto
- li - ce e ch'io son lie - to di chia - mar - lo fi - glio - lo?
rit.
f
p
LUISA
mf quasi a piacere
Io ti scon - giu - ro, non mi par - lar di que - ste
L
noz - ze!
GIANNI (meravigliato)
a piacere
Co - me?!
f Mod.to
Pa - dre, piut - to - sto di spo - sar quel -
Mod.to
f

Sostenuto
-l'uo - mo, vo - - glio tor - nar per sempre al mo-na - ste - ro!
Sostenuto
(cercando d'intromettersi)
FIORENZO
È un vecchio a-mi-co che vi par - la, u - di - te...
concitato
GIANNI (senza badargli)
Sostenuto con forza
Lu-i - sa! In-ten-do be-ne... ti ri - bel -
Sostenuto
Gian.
-li?
(con mal garbo a Fiorenzo)
Ah!
FIORENZO (supplichevole) affrett. molto
cres.
Si-gnor Gian-ni... ba - da-te... è vo-stra fi-glia!..
affrett. molto

a piac.
Allº
Gian.
Co - sì le par - la - te in no - me mi - o?...
Voi pur
Allº
cres. sempre
(prende per le spalle Fiorenzo e lo spinge con vio-
con - tro di me?...
Voi pur ne - mi - co?...
An -
- lenza fuori dell' uscio)
con forza
- da - te!
Vo' re - star so - lo con le - i!
An - da - te!
(Fiorenzo esce spaventato)

un poco pesante
SCENA VII.
GIANNI e LUISA. (Luisa sta presso alla tavola immobile con gli occhi bassi. Gianni, concitato, si ferma dinanzi alla figlia.)
Molto Sostto
GIANNI
p quasi a piac.
Ed è la figlia mi - a che in questo mo - do mi
Molto Sostto
più sentito
Gian.
par - la? È pro - prio le - i che ho a - ma - to più del - la mia
con abbandono
Gian.
vi - ta? È que - sta la ri - com - pen - sa? A lei nulla ho ne -

sentito rit.
Gian.
-ga - to; per le - i, per lei sol-tan-to ho la - vo - ra - to;
rit.
p
con emozione
f p
per le - i, se me l'a - ves - se do - man - da - to, mi sa - rei
legatiss.
f p mf
sentito molto
tol - to dal - la boc-ca il pa - ne Non a - ma - vo che
p
dolciss.
Opp.
le - i... quan - do di - ce - vo: Lu - i -
m. d.
m. s.
p

ravvivando
f
Gian.
-sa! e-ra la mia gio - - ja, il mio
be - - ne!...
p con tristezza
mf
Ed ec-co il pre-mio: vuol lasciar-mi
ff
pp
p cres. subito col canto
f
sost.
so - lo, mi vuo-le ab-ban-do - nare a quest'e-tà,
p rubato
mi vuole abban-do-na - re,
sost.
col canto
mp
p rall. molto
vuol la-sciar-mi so - lo!
sostenutiss.
rit.
rall. molto
pp
legato

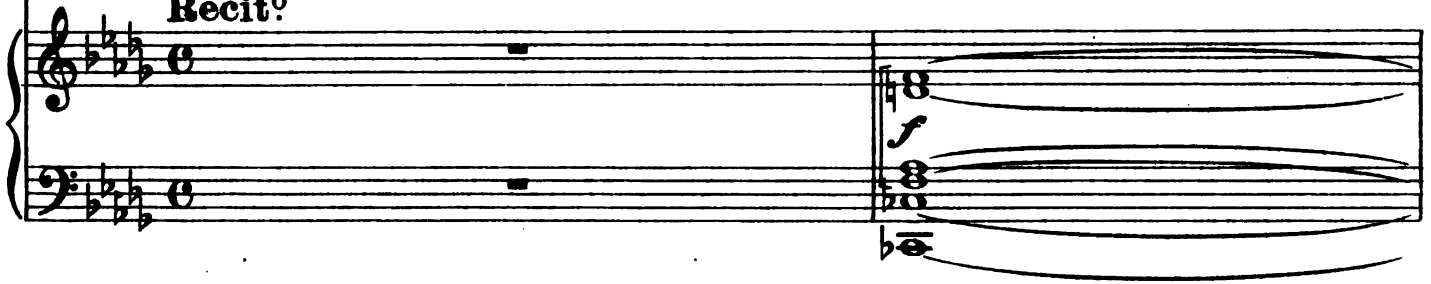
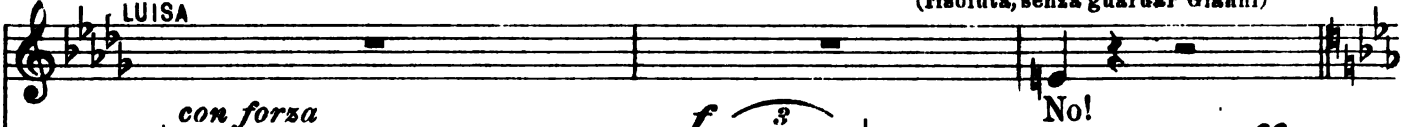
Andte Sostto
p espress.
Gian.
Io che so - gna - vo già dei suoi fi - glio - li il vol - to sor - ri - den - te
io che ve - de - vo già que - sta fa -
pp
sentito
p rit.
p

con forza
Gian.
- mi - - glia do - mi - nar su la gen - te del mio pa -
m.s.
m.s.
rall.
a tempo
Gian.
- e - se
a tempo
rall.
m.s.
p
cres.
Gian.
io che di già so-gna - vo scon - fit - ti i miei ne -
pp
cres.
sentito
Gian.
- mi - - ci, o - ra do - vre - - i ve -
più f

Gian.
-der la mia ro - vi - - na?...
animando con calore
f
f
poco rit.
poco rit.
rit.
GIANNI
f con espansione
O bei gior - ni fe -
Gian.
largamente
- li - - - ci, ac - ca - rez - za - ti dal - la fan - ta -
largamente

Gian.
-si - - - a, o bei gior - - ni, o bei
Gian.
p
rall.
a tempo
gior - - ni fe - li - - - ci!
pp rall.
a tempo
Gian.
dolciss.
p
p poco rit.
Io non sa - rò più lie - to, e so - lo, e
pp
sentito
poco rit.
Gian.
cres. animando
vec - chio non fa - rò che pian - ge - re di do -
cres. animando
m.s.
m.s.

animando con calore
Gian.
-lo - re, in se - gre - - to, e so - lo..... e
f m.s. m.s.
animando con calore
poco rit.
rit.
Gian.
vec - chio, non fa - rò che pian - ge - re di do -
f poco rit.
rit.
rall.
a tempo
Gian.
-lo - re in se - gre - - to!.....
a tempo
sentito
sentito
rall.
rall.

Recit°
supplichevole
LUISA
O babbo, a-scol-ta-mi...
O bab-bo, bab-bo!
GIANNI
Guai se tu ne-ghi!
Recit°
(respingendola ruvidamente)
bruscamente
Gian.
Pian-ti non vo'; in-van mi sup-pli-chi, in-van mi pre-ghi,
sostenuto
LUISA
(risoluta, senza guardar Gianni)
No!
con forza
(nel colmo dell'ira)
de-vi obbe-dir-mi soltan-to... de-vi ob-be-dir-mi. I-
secca
rit.

Modto molto ritto
ff
Gian.
-po - cri-ta!...
pp con intenzione
Tim-ma - gi-ni d'il-
Modto molto ritto
f
p
sentitiss.
p
-lu-dermi?...
p
Credi che il padre
tuo non sappia il ve - ro?
senza staccare
Ah! par-li di tor - na-re al mo-na-ste-ro
cres.
f
per con-sa-crar-ti a Di - o?
f rit.
Il tuo Dio lo co-
f
f rit.

(indicando verso la vetrata)
affrett.
f a tempo
Gian.
-no-sco, ec-co-lo là... è il fi-glio del peg-gior ne-mi-co
affrett.
a tempo
f un poco allarg.
Gian.
mi-o che nel pen-sier, nell' a-ni-ma ti
f un poco allarg.
Lo stesso tempo.
Gian.
sta!
Lo stesso tempo.
pp subito
pp quasi parlato
Gian.
Sì, t'ho spi-a-to.. ed ho tut-to sco-

Gian.
-per-to... e per-
f
animando
-chè fin-chè io vi-vo non l'a-
f animando
-vra-i... pen-si la-sciar-mi?
rit.
ff
oh,
a tempo
tutta forza
animando sempre
ma-i!... Tu de-vi ce-de-re... fi-no all' al-
ff a tempo
-ta-re... a vi-va for-za ti por-te-

(si allontana rapidamente)

Gian.

ff troncando

fug - ga... l'uc - ci - de - rei!

ff ff ritenuto

Largo e maestoso.

fff

m.s.

sosten. rit. sostenuto

fff

FINE DELL' ATTO II.

ATTO TERZO

La stessa scena dell'atto primo. — È il tramonto.

SCENA I.

CORO DELLE DONNE.

Andno. un poco rit.o

(Le donne vengono ad attingere l'acqua.)

CORO DONNE

SOP. I. *leggero e semplice* **p**

A - cqua lim - pi - da che bril - li, che zam -

SOP. II.

A - cqua lim - pi - da che bril - li, che zam -

CONT.

A - cqua lim - pi - da che bril - li, che zam -

a tempo
p *leggero*

p

affrett. un poco
rit.
pil - li dal - la gar - ru - la fon - ta - na;
pil - li dal - la gar - ru - la fon - ta - na;
pil - li dal - la gar - ru - la fon - ta - na;
affrett. un poco
rit.
p
a tempo
tu che ra - pi - da hai di - sce - sa la sco -
tu che ra - pi - da hai di - sce - sa la sco -
tu che ra - pi - da hai di - sce - sa la sco -
p a tempo
p
p

rit.
-sce-sa e fio-ri-ta er-ta mon-
-sce-sa e fio-ri-ta er-ta mon-
-sce-sa e fio-ri-ta er-ta mon-
rit.
sost. un poco
a tempo più sentito
-ta-na; un pa--sto-re in-na-mo--
-ta-na; un pa--sto-re in-na-mo--
-ta-na; un pa--sto-re in-na-mo--
sost. un poco
p
a tempo più sentito

-ra - - to l'hai tro - va - - to?
-ra - - to l'hai tro - va - - to?
-ra - - to l'hai tro - va - - to?
pp più lento
a tempo sost.
Dil-lo a me so-a-ve e pia-na;
o bel - l'acqua gor - - go -
Dil-lo a me so-a-ve e pia-na;
o bel - l'acqua gor - go -
Dil-lo a me so-a-ve e pia-na;
o bel - l'acqua gor - go -
a tempo sost.
più lento
pp
mf

glian - - - te, del - - l'a -
glian - - - te, del - - l'a -
glian - - - te, del - - l'a -
rit.
rall.
p rall.
man - te re-ca il ba-cio a me lon-ta - - na, o bel -
man - te re-ca il ba-cio a me lon-ta - - na, o bel -
man - te re-ca il ba-cio a me lon-ta - - na, o bel -
rit.
rit.
rall.
p rall.
p

sempre dim.
p quasi mormorando
- l'a - equa gor - go - glian - te, del - l'a - man - te re - ca il
- l'a - equa gor - go - glian - te, del - l'a - man - te re - ca il
- l'a - equa gor - go - glian - te, del - l'a - man - te re - ca il
sempre dim.
pp
pp
p rall.
ba-cio a me lon - ta - na!
ba-cio a me lon - ta - na!
ba-cio a me lon - ta - na!
rall.
estremamente piano

CICALECCIO.

SCENA II. GIULIA, il CORO DELLE DONNE, poi FIORENZO. (Giulia esce dalla casa di Gianni; le donne la circondano solecite.)

(+) Le 3 parti, segnate *1ª, 2ª, 3ª del Coro,* possono essere eseguite anche da quattro, o cinque, o sei Coriste; rimanendo al Maestro dei Cori la facoltà di distribuire le battute.

Come pure le battute colle indicazioni: *alcune del Coro, altre del Coro* (vedi verso la fine del pezzo) possono essere dette da tutte le donne insieme, oppure divise.

Giu.
ca-ri-tà, non la sve-glia-te,
mp
pp
Giu.
è più mor-ta che vi-va; ed in
Giu.
fret-ta par-ti-va Me-ni-co
sta-mat-ti-na
Giu.
per il dot-tor del-la cit-tà vi-ci-
p

Giu.
- na.
CORO
I.a
II.a
III.a
sentito
E tut - ta col - pa
rinforz. un poco
ten.
ten.
ten.
di quel-l'ar - ro - gan - te, del padre che la vuo - le spo - sa per
ten.
ten.
ten.

for - - za al nuo - vo Co_man - dan_te!
ben cantato
cres.
mf
f
Ti - ran_no!
f
I_nu_ma_no!
cres.
f
Opp.
col_ga
Che lo col - ga il ma - lan - no!
f
8
f
f
p
p

GIULIA
Zit - te, zit - te, ec-co il bab - bo.
Lo stesso tempo
(Fiorenzo esce dalla casa di Gianni; e subito le donne con curiosità lo
FIORENZO
An-da-te
Lo stesso tempo
molto legato
circondano.)
vi - a sol - le - ci - te, Giu - sti - na, An - na, Ma-ri - a, Mar-ghe-
Opp.
- ri - ta, So-fi - a, se vi pre - me Lu - i - sa, co - me

F
di - te, su - bi - to, via par - ti - te,
p
F
chè le po-tre-ste nuo - ce-re col va-no ci - ca - lar.
mf
(a Giulia, che rientra subito in casa di Gianni)
F
Tu va da le - i,
p molto legato
sf>p
F
e non la-sciar-la so - la.

CORO
I.a
O. ma - e - stro, sen - ti - te....
II.a
III.a
sf>p
p
FIORENZO
La po-ve-ra fi-glio - la è ma - la - ta, in-ten-
p
mf
F
- de - te?
I.a
II.a
Ma vo - i, che lo sa -
III.a
tr
ben cantando
ravvivando

F
Sta zit_ta tu, no
pe_te, di_te_ci qual che co_sa.
più f e sosten.
F
io_sa!
An_da_te via di
Gua_ri_rà?...
È gra_ve?
calando
calando

F
mf
qua!...
Non mi
mf
Ci do - ve - - te nar - ra - - re...
p ma sentito
p
F
fa - - te gri - da - re!
Vi
È cal - ma?
Ri - po - sò?........
cres.
dim.

di - co, non lo so!
p
Via, ma - e - stro, par - la - te...
p sempre a tempo
p
Qual-che co - sa nar - ra - te...

più sentito
E il vec_chio che mai fa?
Di lei non ha pie_
p
cres.
a poco a poco
p
_tà?
più sentito
Nul _ la ci a_ve_te
cres. e animando un poco
Lo fa _ te per di _ spet _ to!
det _ to!
cres.

(alle altre)
sempre più sentito
Non vuol parlar, ve - de - te?
(con ironia)
Sia - mo trop - po in - di - scre - te?
sempre cres.
m.s.
(con ironia)
Il ma - e - stro non ciar - la!
(con ironia)
Oh, Fioren - zo non par - la!
m.s.
m.s.
p

FIORENZO
Dar.vi a.scol - to non pos - so!
Il vecchio v'ha per - cos - so?
Spie.ghe - rò tut - to
Se l'è pre - sa con vo - i?
ten.

F
po - i!
Non ve n'an - da - te an -
S'ad - do - lo - ra?
E pian - ge?
cres.
F
- co - ra!?
Non ve n'an - da - te an -
(Alcune donne)
(Altre)
un poco rit.
E pian - ge? S'ad - do - lo - ra?
(Alcune donne)
(Altre)
E pian - ge? S'ad - do - lo - ra?
(Alcune donne)
(Altre)
E pian - ge? S'ad - do - lo - ra?
un poco rit.

F
-co - ra!?
I.a
Sia ma-la - ta d'a-
II.a
p
E che di - ce il dot - to - re?
III.a
pp a tempo
pp e stacc. sempre
F
mf
Da je-ri non l'ho vi - sta.
-mo - re?
È tri-sta?
E si dis-pe-ra?

F
Se ne son det-te
Ma spo-sa il Co-man-dan - te?
calando
F
tan - te!
Già con vo - i non c'è mai da sa-per nul - la!
p

con forza
F
Vi tor_no a dir: la po_ve_ra fan_ciul_la
ten.
mf
p
piaz_za......... è da sta_ma_ni in
Opp.
ha bi_so_gno di pa_ce, e sul_la piaz_za è da sta_ma_ni in qua.........
mp
f
qua che si schia_maz_za............
che si schia_maz_za..........
ff vibrato

ff (Alcune donne).
CORO
Eh! v'abbia - mo ca - pi - to... an-dia-mo vi - a!
(Alcune donne)
Eh! v'abbia - mo ca - pi - to... an-dia-mo vi - a!
(Alcune donne)
Eh! v'abbia - mo ca - pi - to... an-dia-mo vi - a!
ff
Eh! v'ab-bia - mo ca - pi - to
Eh! v'ab-bia - mo ca - pi - to
Eh! v'ab-bia - mo ca - pi - to
f
dim. subito
p

E 738 S

(due sole)
an_dia_mo vi - a!
(due sole)
an_dia_mo vi - a!
(Le donne si allontanano sospinte da Fiorenzo fin dentro la scena.)
CORO
p
p
ten.
p
p sempre a tempo
ten.
p
ten.
sempre a tempo
più p
ten.
8
più lento
pp sempre a tempo
pp
pp
pp
ppp

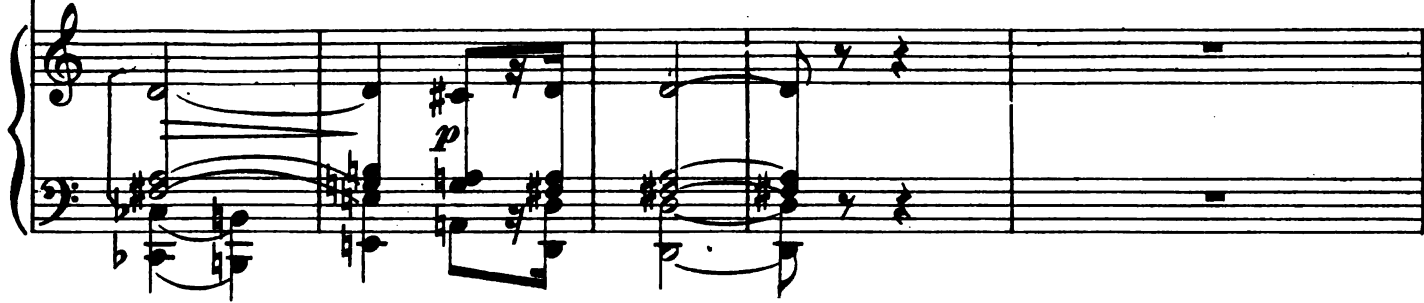
SCENA III. FIORENZO rientrando, poi GIACOMO.
Mod^to
FIORENZO
Per far_le al_lonta _ nar quan_to pe _ na _ i!... Tut _ te co_sì le
don _ ne: co_glian_ni la bel_lez_za per_do_no, e la fre _ schez _ za,
oh! ma la ciar_la non la per_don ma _ _ i!...
rall.
a tempo
un poco sf
p a tempo
Opp.
f sosten.
affrett.
p rit.
mf legatiss.
GIACOMO
(esce accigliato dal Municipio, porgendo a Fiorenzo un foglio)
Vi cer_ca_vo, Fio _ ren_zo. A

FIORENZO
mf
Co_me?
Giac.
vo_i, legge_te!
mf legatiss.
cres. e string.
f
F
Il pub_bli_co an_nun_zio per le noz_ze di Lu_i_sa con Le_bel?
GIACOMO
Che vi pa_re?
mf
Gian_ni, pur di ve_der_mi ro_vi_na_to,
mp

FIORENZO
Oh si_gnor mi_o!
Giac.
ven_de sin la fi_glio_la!
È un' in_
cres. e string.
più f
Giac.
fa mia!
agitato
f
m.d.
m.s.
f
Giac.
p quasi a piacere
Ma pu_re as_sai peggio_
sf

FIORENZO
p
U - na di - sgra - zia?
Giac.
- re di - sgra - zia m'è toc - ca - ta.
p
un poco sosten.
p e legato
un poco sosten.
Giac.
Gior - gio, il mio Gior - gio, a -
p
FIORENZO
p
Che mi di - te?
Giac.
f
p
- do - ra la fi - glio - la di quel bri - gan - te.
Il

F
p
Ma se l'o - dia!
rall.
Giac.
p
rall.
ve - ro. Pur i - o que - sto cre -
p rall.
p
Giac.
- de - va; stamat - ti - na pe - rò, quan - do l'an - nun - zio mi fu re -
pp
Poco più mosso
mf
Giac.
- ca - to, e - gli mi dis - se: Pa - dre, non si fa -
Poco più mosso
mf
cres. a poco a poco
mp

rit.
Giac.
-ran-no que-ste noz-ze, a-do-ro Lu-i-sa;
rit.
FIORENZO
sosten.
Chi l'a-vreb-be pen-
f string.
Giac.
ad o-gni co-sto sa-rà mi-a!
sf
p
sosten.
F
-sa-to?
mf
a tempo
Giac.
Io minac-cia-i di cac-ciar-lo di ca-sa.
a tempo
f
f
vibrato

Giac.

p quasi e piac.

O-ra e-gli de-ve sce-glie-re........

p

FIORENZO

p

Ec - co - lo!

Giac.

.... tra Lu - i - sa............ e il pa - dre su - o.

E 738 8

Gior.
tu - to, e non pos-so mu-ta-re.
p
Gior.
f
No.
GIACOMO
mf
Al-lo-ra par-ti?
più f
Vuoi re-sta-re in ca-sa, mio malgra-do?
Gior.
f
sosten.
No; dal-la vo-stra ca-sa io me ne va-do, ma ri-man-go in pa-e-se.
f
f sosten.

GIACOMO
(ironico)
con forza
Ah! for-se vuoi ch'i-o do-man-di per
sf
GIORGIO
Non chie-si que-sto a vo-i.
Giac.
te quel-la fan-ciul-la?
mf
f con anima
Gior.
A-mo Lu-i-sa, e lei d'u-gua-le af-fet-to mi ri-cam-bia;
f con anima
mf

Con moto e agitato.
Gior.
si_nor fum_mo di - vi - si dal_l'o_dio vo - stro e sia_mo stan_chi or - ma - i:
Con moto e agitato.
mf
f
da_te_cia_scol - to, o na_sce_ran dei gua - i!
GIACOMO
p
Re_sta...
sosten.
p subito
Giac.
quell'al - tro ne go_drebbe trop_po...
pp

GIORGIO
p
Sia co_me vo -
deciso
ma d'o_ra in - nan_zi co_me due stranie_ri vi - vre - mo.
pp
rit.
Gior.
- le - te, pa - dre.
Andte sostenuto
Giac.
p
Lo ve_de_te, Fio_
Andte sostenuto
p espress.
p
Giac.
- ren_zo?
p
An - ch'e_gli, il so_lo mio be - ne, il mio fi -
p
rall.
poco sf
p

Giac.
rall.
a tempo
-glio-lo, mi re-spin-ge, non m'a-ma più!...
p
rall.
a tempo
Giac.
p
Di-sciol-to ec-co l'ul-ti-mo
poco sf
a tempo
rall.
Giac.
no-do... oh co' miei vec-chi fos-si là, tra i ci-pres-
Giac.
p rall.
a tempo
dolce
-si, anch'io se-pol-to! Oh!... co' miei vec-chi fos-si
a tempo
p rall.
m.d.
m.s.

p rall.
là, tra i ci - pres - - si, an - ch'io se - pol - to!
pp
rall.
ppp
(entra in casa addolorato.)
p dolce sempre rall.
pp
pp
SCENA V. FIORENZO e GIORGIO.
Modto
FIORENZO
(guardando allontanarsi Giacomo)
(a Giorgio)
Ah, po-ve-ro signor! È tri-sta co - sa ve-de-re in li-te il pa-dre col fi-
Modto
animando
-glio-lo, e pas-sar-si d'ac - can-to, e non guardar-si, co-me

GIORGIO
Io non ho col - pa. Ho com - bat - tu - to as -
F
fos - se - ro gen - te sco - no - sciu - ta.
Gior.
- sa - i: o - ra l'a - mo - re per Lui - sa ha vin - to!
rubando
Andte con moto. (Fiorenzo con improvviso moto di gioia)
Andte con moto.
mf legato
FIORENZO
con anima
È pro - prio ve - ro? L'a - mi? Ma da quan - do?...
cres.
ed animando
GIORGIO
con anima
L'ho sempre a -
rit.
ff sost.
dim e string.
E 738 S

Gior.
ma - - ta.
a tempo
p rall.
And.te Sostenuto
Quan - do vo -
pp legato e dolce
dim. e rall. molto
pp
- le - va - no ci di - vi - des - se - ro l'o - dio, il di - spet - to, i -
m. s.
- - o già sen - ti - - vo
cres.
na - sce - re in
m. d.
un poco marcato
un poco marcato

F. 738 S

cres. sempre
affrett.
Gior.
pet - to vi - va la fiam - ma del pri-mo a - mor, vi - va la
affrett.
m.s.
cres. sempre
m.s.
m.s.
m.s.
rit. e dim. molto
p
a tempo
fiamma del pri - mo a - mor, M'addo-lo - ra - vo d'amar la
rit. e dim. molto
p
p a tempo
p
cres. e rinforz.
un poco rit. e cres.
fi - glia dell'avver - sa - rio no-stro più fie - ro,
più sentito
un poco rit. e cres.
sostenutiss. appass.
pur le - i re - gna - va nel mio pen -
sostenutiss.
f appass.

sempre f
affrett. molto
rit.
Gior.
sie - - ro, se - re - na im - ma - gi - ne, la not - te e il
sempre f
affrett. molto
rit. dim.
I° Tempo
rall.
p Sostenuto
p rall.
dì, se - re - na im - ma - gi - ne, la not - te e il
p rall.
col canto
rall.
a tempo
legato ed espress.
dì. I - o sempre chin - so
pp espress.
rall.
m.d.
a tempo p
meno piano
mf
ten - - ni nel - l'a - ni - ma que - sto ter -
cres. ed anim. un poco

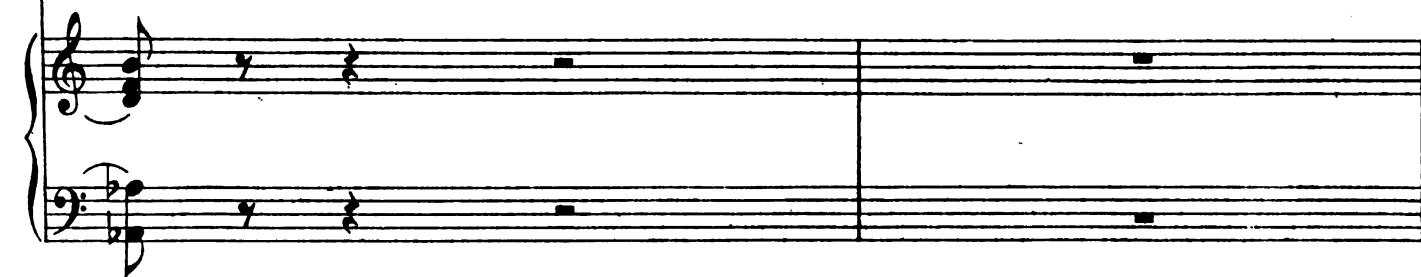
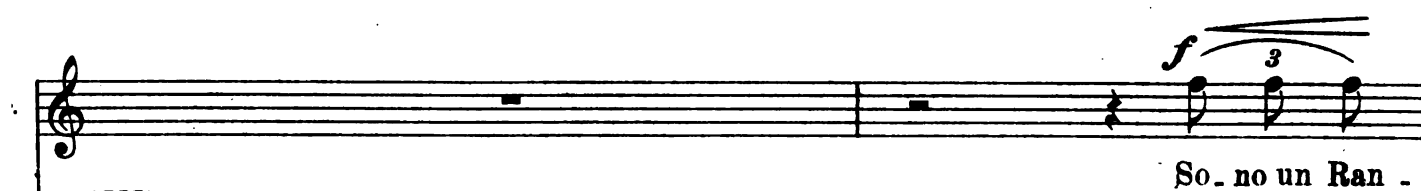
cres. assai ed anim. sempre
cres. ancora
Gior.
- ri - - bi - le ca - ro, ca - ro se - gre - to, nè mai go -
f appass.
cres. assai ed anim. sempre
cres. ancora
f
affrett.
rit. e dim.
rall.
- det - ti d'un gior - no lie - to nel - la tri - stis - si - ma mia gio - ven -
affrett. e dim
rit.
rall.
sostenutiss.
pp
cres.
f
rall.
- tù, nè mai go - det - ti d'un gior - no lie - to, d'un giorno lie -
sostenutiss.
pp
cres.
f
rall.
p
pp
rall. assai
p
p
a tempo
p
pp
rall.
- - to nel - la tri - stis - - si - ma
p rall. assai PP
pp
a tempo dolce e legato
rall.

rall. molto
a tempo sostenutiss.
mia gio - ven - tù
a tempo sostenutiss.
pp rall. molto
pp
ppp
dim. e rall.
Recit.
GIORGIO
dolce
Le-i?
No.
FIORENZO
E Lu-i-sa... Lu-i-sa ti vuol be-ne?
Te l'ha detto?
Recit.
Gior.
Ma sen-to in co - re che vi - ve so - lo per il no-stro af -

Andte con moto.
Recº
Gior.
fet - to.
FIORENZO
Ma che bat -
Andte con moto.
Recº
Gior.
con forza
sost.
Me - glio co - sì. Ran - tza - u con - tro Ran -
F
- ta - glia con i pa - dri vo - stri!
Gior.
animando assai
- tza - u; l'i - nu - ti - le lot - ta u - no sco - po a - vrà: i vec - chi con - tro i
secca
Sostenuto
animando assai

cres. sempre
f
rit.
gio - va - ni, l'a - mo - re con - tro l'o - dio; Lu - i -
cres.
f
rit.
f
a tempo
- sa mia sa - rà!
Di lui mi
FIORENZO
Ma il tuo ri - va - le?
rit.
f
a tempo
mf
f
f
p
quasi parlato
ri - do; se ar - di - sce op - por - mi - si... per Di - o, l'uc - ci - do!
f

(Fiorenzo crolla il capo: si avvicina al Municipio e affigge l'annunzio: Giorgio va ad appoggiarsi al pozzo. Fiorenzo rientra in casa di Gianni. Si fa buio.)
Andte. tranquillo.
p
cres.
cres.
f dim.
rall.
rit.
SCENA VI. GIORGIO e LEBEL dalla via a destra.
Allo. rit.
GIORGIO
Recit.
(andando incontro a Lebel)
Scusa-te-mi: con
voi deb-bo par-la-re.
con forza
Sa-pe-te chi son, i-o, si-gno-re?
LEBEL
Con me?
Gior.

Modto
mf
Sen-ti-te dun-que: Vi-di l'an-
p
Sie-te Gior-gio Ran-tza-u.
Modto
mf
fp
-nun-zio. Voi vo-le-te spo-sar la mia cu-gi-na.
f
f
So-no un Ran-
LEBEL
Co-me ar-di-te par-lar dei fat-ti mie-i?

Gior.
_za_u! Non si fa_ran_no que_ste noz_ze, in ten_de_te?
f
f deciso
Per_chè Lu_i_sa non
LEBEL
Lento.
p
Oh! di gra_zia, e per_chè?
v'a_ma.
E se ciò fos_se?
mf
El_la nien_te vi de_ve,
a tempo
Le.
Ah! n'a_ma un al_tro?
secca
mf

f sostenendo
con forza
ed ha gen-ti-le l'a-ni-mo trop-po per ven-der-si ad un
sostenendo
Mosso.
Le-bel! È ve-ro.
LEBEL
Oh! si-gno-re, vo-le-te pro-vo-car-mi, è ve-ro? Ci bat-te-re-mo
Mosso.
A do-mat-ti-na!
dun-que. A do-mat-ti-na!

(Si salutano. Lebel esce per la via a sinistra. Giorgio da quella a destra, dopo aver rivolto un lungo sguardo alla fine-

stra di Luisa. È calata la notte. Una finestra in casa di Gianni, una in casa di Giacomo, sono illuminate.)

ff

ff un poco rit.

ff sost.to

marcato

marc.mo

string.
marc.

string.

fff

fff

SCENA VII. IL CORO DEGLI UOMINI.

(*) Per questo Coro basteranno anche poche voci, scelte fra i Bassi centrali ed i Baritoni. Ambedue le frasi del Coro debbono essere dette con grande sentimento.

quasi forte
- vol - ga. Nella notte ne - ra dal cie - lo un oc-chio vi-gi-lando
quasi forte
SCENA VIII. FIORENZO e GIANNI. (escono dalla casa di Gianni: questi ha l'aria stanca e addolorata, Fiorenzo lo segue cercando di convincerlo)
Poco più mosso
sta
Poco più mosso
p sentite
mf
f dim. subito e rit.
pp rall.
FIORENZO
A-vete in - te - so! Ve lo disse il me-di-co: quel-la ca-ra fi -
p a tempo
poco sf

F
- glio - la mo - ri - - rà... e voglia il ciel che que - sto suo pro -
un poco f
p e legato
- no - sti - co non di - ven - ti u - na tri - ste re - al - tà. Da - te - mi a -
p
animando e cres.
rit. e dim.
- scol - to: i due ragaz - zi s'a - ma - no: do - ma - ni a tempo non sa - re - te
p animando e cres.
rit. e dim.
sentito
rall.
più. Ah! per pie - tà, sal - va - te - la, sal - va - te - la. Id -
mf
f
rall.
p

(Fiorenzo entra in casa sua. Gianni si getta su
a tempo
F
-di-o... ve lo co-manda di las-sù...
Larghissimo.
CORO
più sentito della Iª volta
U-di-te,
Larghissimo.
p ben sentito e tenuto
pp a tempo
m.d.
p un poco marcato il Basso
la panca vicina al pozzo e rimane assorto col capo fra le mani. Il Coro traversa la scena con la guardia notturna.)
un poco di pausa
u-di-te, u-di-te: e quei che
m.d.
(col canto)
Andte Sostenuto
mi-se-ro giace in-son-ne sul let-to di do-lo-re, tut-to s'af-
Andte Sostenuto
p legato ed armonioso

-fi-di in braccio del Si-gno-re e un' o-ra di ri-po-so Ei gli da-
(Gianni si riscuote a poco a poco)
GIANNI
Un poco più mosso.
con dolore
dim.
Ed es-sa vuol mo-rir,... la mia fi-glio-la,..... l'u-ni-co
-rà!
Un poco più mosso.
dim.
m.d.
Gian.
ben, la mia speran-za so-la!
ancora un poco più mosso
ancora un poco più mosso
mf
cres.
f dim. subito e rall.
p
rall.

E 738 S

Andte sostto
GIANNI
p
Di-cea sta - ma - ne:
Bab - bo, a sot-ter -
Andte sostto
pp
p dolente
legatiss.
pp
Gian.
- ra - re mi por-te-re-te
vo - i, non al-l'al - ta - re!
rall.
rall.
poco più e ravvivando
p cres.
Gian.
Lei, che su - per - ba mi fio - ri - - va ac -
poco più e ravvivando
p ben cantato
cres. ed anim.
Gian.
- can - - to, me la do-vrei por - ta - re
cres. ed anim.

dim. e rall.
rall.
mf
al campo - san - - to! E per sal - var - la or -
ancora un poco più
dim. e rall.
rall.
un poco stacc. ma non tanto
p
un poco rit.
mf
affrett. molto
Gian.
- ma - i so - lo mi re - sta di - nan - zi al fra - tel mio pie - gar la
f un poco rit.
affrett. molto
affrett.
rit.
Andte. molto mosso ed agit.to
Gian.
te - sta, di - nan - zi al fra - tel mi - o!
f
legato
f un poco sten.
f senza rall.
più f

Andte Sostto come prima.

pp subito

più mosso

GIANNI

f

Su, vec-chio cor, re-pri-mi i mo-ti ar-den-ti;

più mosso

mf

ff *riten.* *affrett. molto* *affrett. molto*

Gian.

-ti; pur-chè mi re-sti le-i, tut-to si ten-ti, tut-to si

f *rit.* *affrett. molto* *col canto* *f*

(GIANNI va a battere all'uscio di Giacomo: riscende gli scalini e si appoggia alla ringhiera aspettando. La luce che illumina la finestra di Giacomo sparisce: si sente tirare il catenaccio. Giacomo si affaccia alla porta tenendo in mano la lucerna: riconoscendo il fratello, retrocede.)

quasi precipitando **All° giusto.**

SCENA IX. GIANNI e GIACOMO.
Largo.
p
Bisogna ch'io ti parli.
GIACOMO
f molto parlato
Che cosa vuo.i?
f
Vat.te.ne.
Largo.
pp sosten.
pp
mf col canto
Sostenuto.
f doloroso
Te ne sup.pli.co.
Las.sù mia fi.glia muo.re;
f
Va vi.a!
Sostenuto.
pp
mf col canto
mf
p subito
quasi a piac.
p
il tuo figlio.lo fa.re.sti mo.rir tu,
Gia.co.mo?
Largo.
pp

GIACOMO
parlato con forza
(Si scosta perchè Gianni possa entrare; Giann.
En_tra!
Andte. con moto.
entra commosso senza alzare il capo)
f cres.
ff
rit.
rit.
fff sostenuto
fff
sf
pp
pp rall.
pp
FINE DELL' ATTO III.

INTERMEZZO.

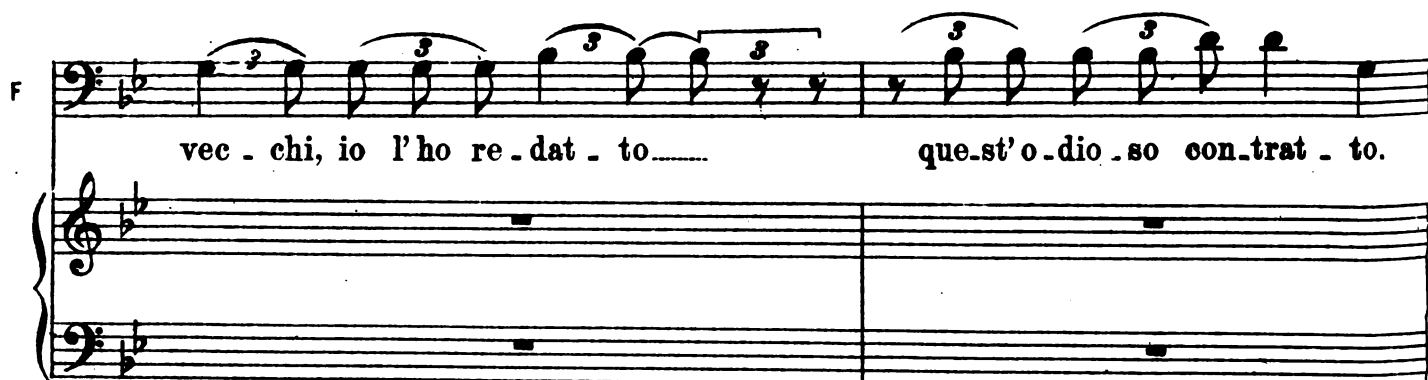
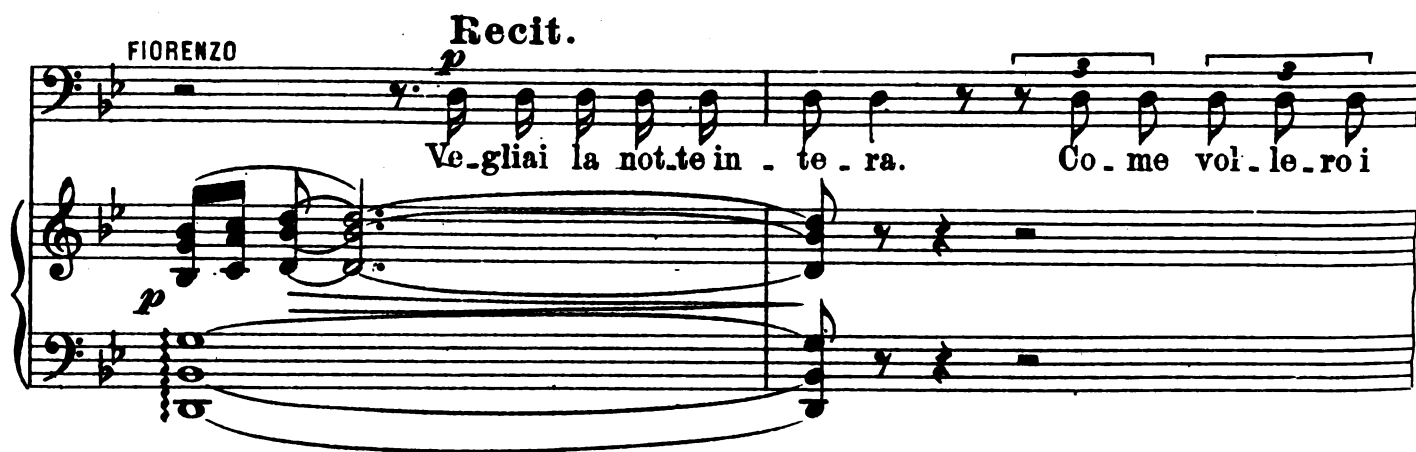
Andante calmo.
m.s.
pp legatiss. sempre
p molto armonioso
cres. ed anim. un poco
mf a tempo
f
mf
f
Ritenutissimo.
ff stent.
affrett.
affrett. ancora
ff
affrett. sempre

un poco rit.
sempre ff
rit.
affrett.
rit.
affrettate
Andte molto animato.
ff
ff
ff un poco rit.
Iº Tempo sostenendo.
ben cantando
f legatiss.
f
cres. ed anim.
m.s.
a tempo
m.s.

Ritenutissimo.
ff rit. stentate
affrett.
affrett. ancora ff affrett. semp.
ff
rit.
sempre ff
affrett.
rit.
affrett.
Andte. molto animato.
ff
più f
ff un poco rit.
A Tempo.
ff
Allo. ritenuto.
ff sostenute
rit.
ff
secca
secca

ATTO QUARTO

LA STESSA SCENA DELL'ATTO SECONDO.

SCENA I. FIORENZO (al tavolino ingombro di carte.)

a tempo
p dolce
rit.
p
Fi_nal_
_men_te pas_sa_ta è la bu_fe_ra:
o_ra i ra_gaz_zi a_vran,
se al Cie_lo pia_ce,
do_po tan_to pe_na_re,
rit.
un po di
pa_ce.
SCENA II. LUISA e detto. (Luisa entra camininando a stento. Fiorenzo le corre premuroso incontro e la sorregge.)
Poco più mosso.
Poco più mosso.

Recit.
F
Già le-va-ta, Lu-
cres. ed animando
rit.
a tempo
Recit.
F
-i-sa? Be-ne-det-ta fi-glio-la! E fin qui sei ve-
p
a tempo
LUISA
Andno con moto e semplice.
p
Non gri-da-te...
F
-nu-ta trasci-nan-do-ti, so-la?
Andno con moto e semplice.
legato
m.s.
p senza staccare
legato
L
son gua-ri-ta sen-to già tor-

p
-nar la vi-ta... Son gua-ri-ta... e mi ci
p
vuo-le un po' d'a-ria, un po' di so-
rit.
rall.
p dolciss.
3
m.d.
rall.
p dolciss.
-le... D'es-ser fe-li-ce, ma-e-stro, ho bi-
p a tempo
a tempo
p sempre legato
-so-gno, non vo-glio più sof-fri-re;
rit.

p a tempo
rit.
che non è stato bu-giar-do il mio so-gno vo' ri-sen-
p a tempo
rit.
rit.
p a tempo
-tir-vi di-re. Di-te-mi an-co-ra che Giorgio è il mio
a tempo
p sempre legato
rit.
spo-so, che il no-stro a-mo-re sa-rà be-ne-
f sostenuto
-det-to... di-te ch'è ve-ro pen-sar-ci non
FIORENZO
O mia Lu-
sostenuto

o - so.
mf dim.
dim. e rall.
mf
- i - sa, lo sai, te l'ho det - to su l'o_riz -
dim.
dim. e rall.
a tempo un poco meno
un poco rit.
- zon - te fi_nor ne_bu_lo - so sor_ge_va il
p a tempo un poco meno
un poco rit.
affrett. un poco
mf sostenendo
so - le. il tuo Giorgio di_let - to un av_ve_ni_re be_
p affrett. un poco
mf sostenendo
p rall. assai
- a - to pre_pa - ra... Co_me sa_re_te con - ten_ti, mia ca_ -
p subito
rall. assai

Iº Tempo con anima.
LUISA
Tor - ne - ran - no dun - que u - ni - ti
F
- ra!
Iº Tempo con anima.
L
i due vec - chi pa - dri an - co - ra,
L
non di - scor - die piu, non li - ti,
f un poco rit.
L
tut - ti u - ni - sce il no - stro a - mor.
f un poco rit.
dim.

Meno.

FIORENZO

p

Ca - ra...

Meno.

dolciss.

p

LUISA

f

un poco rall.

No! ....

F

Non par - le - ra - i più .... di mo - ri - re?

p *m.d.*

un poco rall.

con slancio

L

.... guar - do in - nan - zi al ful - gi - do av - ve - ni -

mf

SCENA III. GIULIA, poi GIORGIO e detti. (Giulia entra con impeto, spaventata, senza veder Luisa.)

All.º Giusto.

L

- re.

GIULIA

f

O bab - bo, bab - bo! Li han - no ve - du - ti quan - do par-

All.º Giusto.

f

Giu.
-ti - va - no!... Si - son bat - tu - ti Le - bel e Gior - gio, sta -
mf
LUISA
mf
Oh Di - o!
Giu.
- ma - ni!
FIORENZO
(a Giulia)
Che co - sa hai fat - to?...
(a Luisa)
mf
Ma non è
f
L
mf
(con disperazione)
Gior - gio si bat - te... l'a - vran - no uc -
F
ve - ro!
mf

(chiamando)
- ci - so! È Gior - gio?
GIORGIO (di dentro)
Lu - i - sa!
sostenuto
Gior - - - gio!
rall.
Son i - o!
(Giorgio entra correndo lietamente incontro a Luisa, che si alza, fa qualche passo e vacilla. Giorgio la sostiene e la stringe a sè.)
sostenuto
Sost.to
appass.
Vie - ni qui, strin - gi - ti qui, sul mio pet - to: un ba - cio an -
Sost.to
- co - ra sul ca - ro vi - so: quan - t'è che

Gior.

sof - fro, quant'è che a - spet - to,

mf animando

ma fi - nal - men - te t'ho qui con me!

(Fiorenzo fa un cenno a Giulia ed esce con lei.)

f anim. sempre f

rall. moltiss.

pp lento

Oh, che i più dol - ci no - mi ti di - a...

lento

pp

dolce

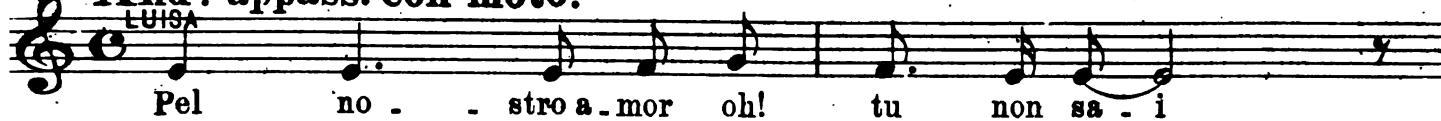
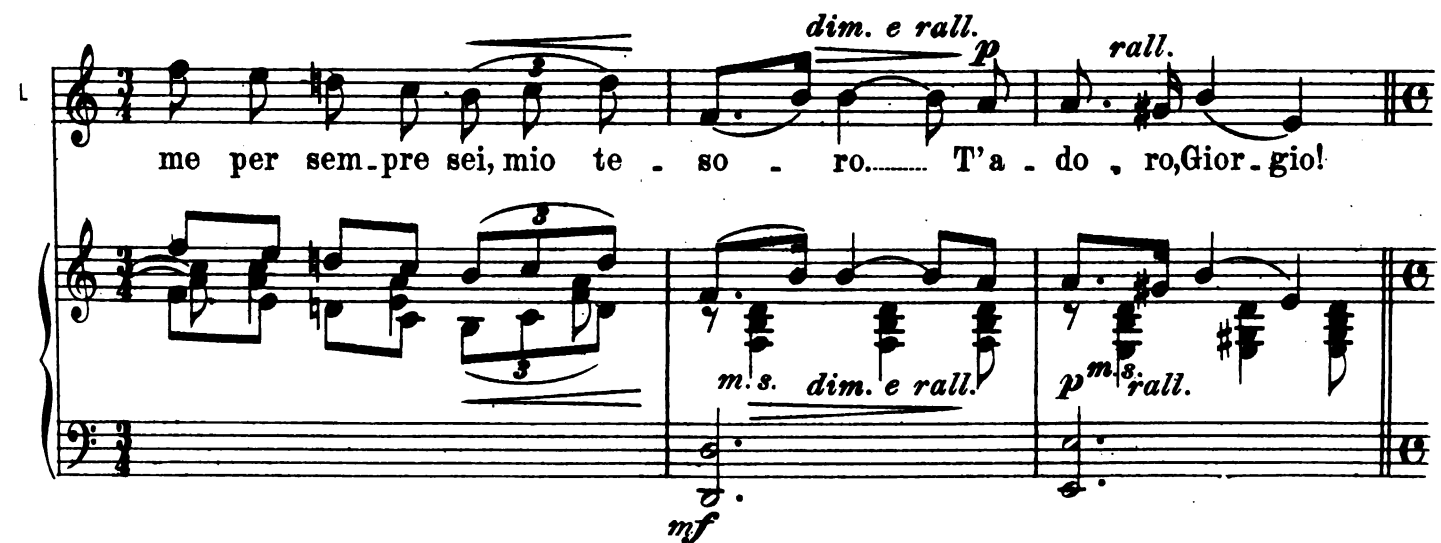
pp

molto lento

Lu - i - sa, par - la - mi, di' che sei mi - a!

molto lento

pp

Andte appass. con moto.
LUISA
Pel no - stro a - mor oh! tu non sa - i
Andte appass. con moto.
p sempre legatiss.
un poco marc.
anim. e cres.
quan - to il Si - gnor pre - ga - i! Ar - ri - de a noi la
p
anim. e cres.
f con anima
un poco rit.
sor - te; ven - ga la mor - te, tu con
m.s.
f con anima
un poco rit.
dim. e rall.
p
rall.
me per sem - pre sei, mio te - so - ro....... T'a - do - ro, Gior - gio!
m.s.
dim. e rall.
p
m.s.
rall.
mf

a tempo
p molto sentito
Io pian - si, pian - si tan - to,
p a tempo
un poco marc.
anim. e cres.
ma - i non ti di - men - ti - ca - i! L'a - mo - re fu più
anim. e cres.
f con anima
un poco rit.
for - te sin del - la mor - te; tu con
legatiss. sempre
m. s.
f con anima
un poco rit.
anim. assai
me per sem - pre sei, mio te - so - ro;
anim. assai

f
un poco rit.
ff sost.
quan - to t'a - do - - ro...
ah!
con
f
un poco rit.
f sost.
m.s.
col canto
Lento.
p
me per sem - pre sei, con me! Quan - to t'a - do - -
Lento.
p
p
lento
- ro! oh quan-to, quan-to!
GIORGIO
Meno.
p
Oh, dam-mi a - scol - to: Non vo' ne-gli oc - chi
Meno.
pp lento
p
più sentito
Gior.
la - crime, Ca - ra vo-gl'io sor - ri - si... Sia lie-to il
più sentito

Gior.
vol - - to: Lu - i - sa mia, non
p
Gior.
pian - - ge - re, più non sa - rem di -
Gior.
- vi - - si. Oh, dam - mi a - scol - to: Lu - i - sa non
mf ben sostenuto
mf ben sostenuto

mf
Non ti dimen - ti - ca - i!
anim.
anim. sempre
pian - ge - re, non vo' ne - gli oc - chi la - cri - me. Sor - ri - si vo - glio
mf
anim. sempre
anim.
cres. ed anim. sempre
Ar - ri - de a noi la sor - te!
ca - ra. Non più sa - rem di -
mf
cres. ed animando an -
f
Oh, quan - to t'a - do - ro!
f rit. assai
- vi - si. Ah!
- cora f
f
f
assai rit.
f

E 738 S

sost. molto
ff con slancio
L
Oh, quan - to t'a -
Gior.
ff
non vo' ne-gli oc-chi la - cri-me,
sost. molto
ff
m. s.
ff
f animando molto
L
- do - ro!
Ar - ri - de a noi la
Gior.
ff
ca - ra, vo-gl'io sor - ri - si.
ff
ff
anim. molto
f con molta anima
L
sor - te!... Ven-ga la mor - te; tu con
poco rit.
sempre legatiss.
f con molta anima
poco rit.

animando assai
me per sem_pre sei, mio te - so - - ro!
GIORGIO
f
Ah, che di - vi - -
animando assai
f
ff sostenutiss.
Quan_to t'a _ do - ro! ah! con me per sem_pre sei, con
r.
f
- si più non sa - rem!
f
f
ff sostenutiss
m.s.
lento p con abbandono
lento pp
me! Quan_to t'a - do - - ro! oh quan - to, quan - to!
lento
p
p
lento
pp
pp rall. molto
m.d.
pp

Largo.
sottovoce
L
Gior-gio!
sottovoce
Gior.
Lu-i-sa!
lento dolciss.
Guar-da-mi an-co-
Largo.
pp
legatiss.
pp
pp
p
L
Lu-i-sa t'a-ma.
Gior.
-ra.
p
dolce
Giorgio t'a-do-ra.
mp
un poco affrett. rit.
Andte sostº
(tutto a mezza voce)
pp con grande sentimento
un poco rit.
L
Par-la-mi. La tua vo-ce mi fa be-ne il co-re
Andte sostº
pp
un poco rit.
pp

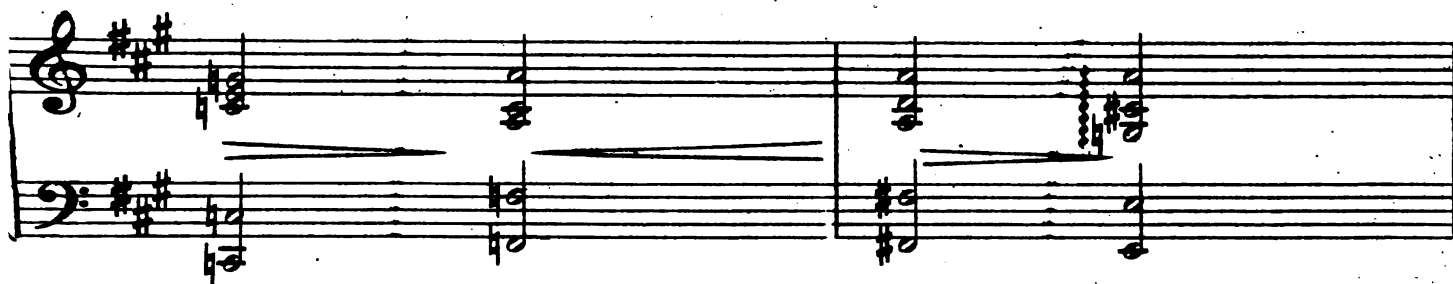
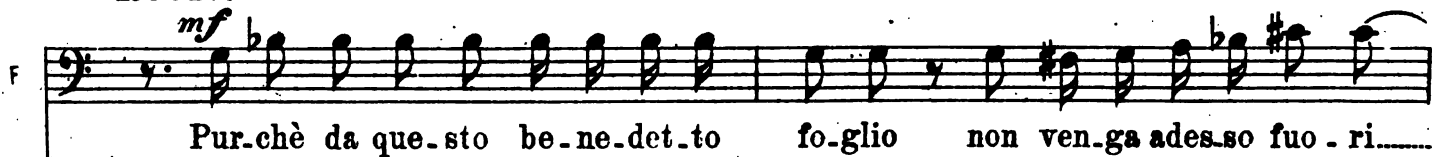
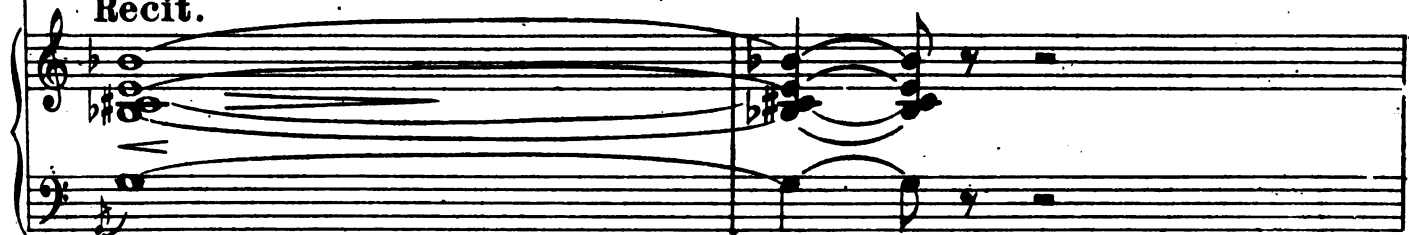
affrett.
rit.
m'a - gi - ta... Quando a - scol - to la tua vo - ce, le pe - ne tut - te di -
legatiss.
rit.
affrett.
- men - ti - co.
sempre sost.
GIORGIO
mf con passione
Da - gli occhi tuo - i mi scende u - na dol - cez - za no - va nel -
mf sempre sost.
m.s.
- l'a - ni - ma.
un poco rit.
Guar - da - mi nel tuo sguar - do è u - na ca -
un poco rit.
f rall.
rit.
p sost. molto
pp
- rez - za lenta, i - nef -
rall.
rit.
pp sost. molto

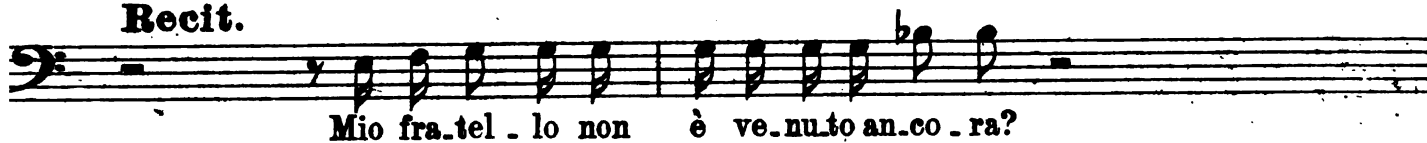
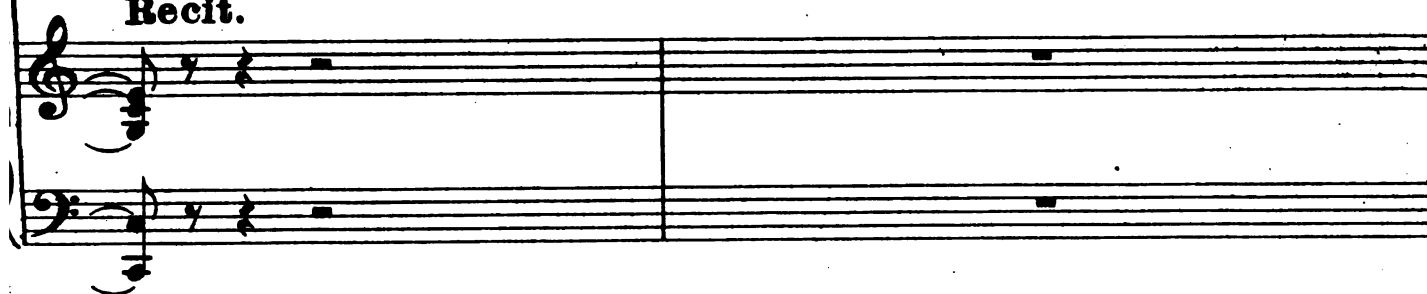
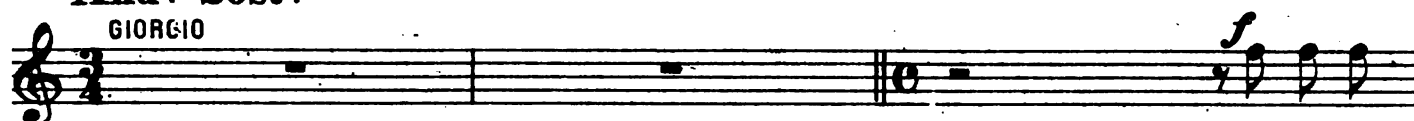
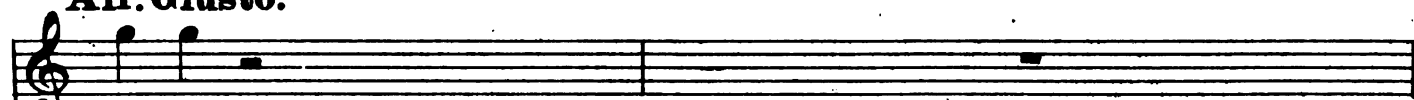
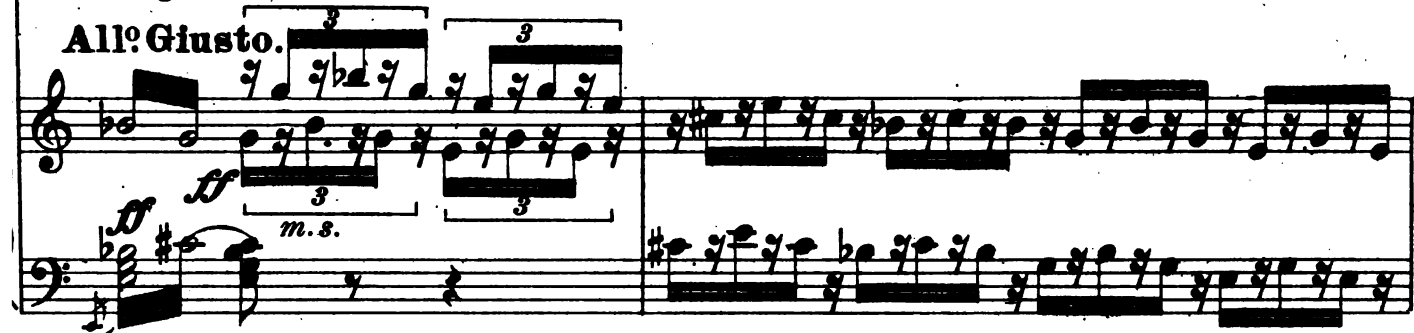
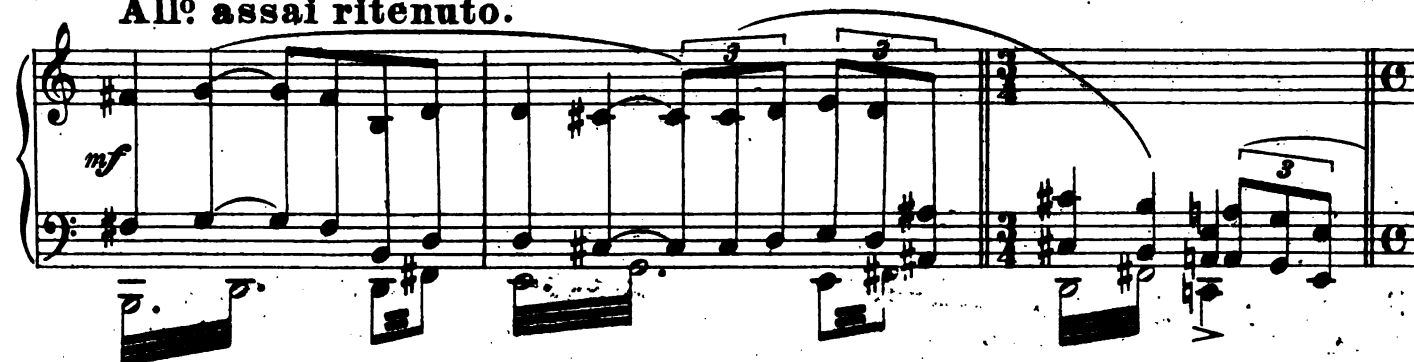
LUISA
mf
a tempo
f
A-mar-ti sem-pre, sem-pre! oh! la pa-ro-la
Gior.
-fa - bi-le.
mf
a tempo
f m.s.
mf
L
Sost.to
ca - ra d'a-mor so - gna - ta...
Gior.
f
Oh! la boc-ca a-do-ra - ta
Sost.to
m. s.
f
L
mf animando
Par - la-mi!
affrett.
Gior.
fat-ta pel lun-go ba-cio che con - so-la!
affrett.
mf animando

f rall.
Par - la mi! a_mar_ti sem - -
mf animando
Guar_da_mi!
Guar - da_mi a_mar_ti sem - -
animando
f rall.
f rall. col canto
Iº Tempo più animato.
- pre!
Par_la_mi. La tua vo_ce mi fa
- pre!
Iº Tempo più animato.
senza rall.
be - ne.
f con anima
Da gli occhi tuo - i mi scende u_na dol - cez_za no_va nel -
m. s.

f animando
L
Par - la-mi!
affrett.
Gior.
- l'a - ni - ma.
f animando sempre
Guar - da-mi!
m.s.
affrett.
f animando
f animando sempre
ff rit.
rit.
ff sosten.
affrett. rit.
Opp
Ba - cia - mi! a - mar - ti sem-pre, sem -
Gior
ff
Ba - cia - mi! a - mar - ti sem-pre, sem -
sosten.
ff rit.
m.s.
ff affrett. rit.
Andte molto animato.
- pre!
- pre!
Andte molto animato.
legatiss.
f
animando e cres.

8
f
rit.
8
ff
m. s.
8
ff
rit.
Sostmo
8
pp
3
6
sentito
rit.

Largo.
mormorato
LUISA
Par-la-mi!
p appass. con abbandono
Amar-ti sempre, sempre,
GIORGIO
mormorato
Guar-da-mi!
Largo.
pp legatiss.
pp
pp
pp
pp
pp rall.
perdendosi
L
sem-pre! a-mar-ti sem-pre!
pp
pp
Gior.
a-mar-ti sem-pre!
ppp rall. perdendosi
SCENA IV. FIORENZO e detti.
Mod.to (entrando, li guarda con compiacenza.)
FIORENZO
p
I gior-ni mie-i posso fi-nir conten-to. Io prega-va il Signor: Prima che
Mod.to
p

muo - ia, oh! da - te - mi la gio - ia di ri - ve -
- der... que - sti fi - glio - li u - ni - ti. È e - nu - to il mo -
rall.
(Pausa. Si accosta al tavolino guardando il contratto.)
- men - to, pos - so mo - rir con - ten - to!...
rall.
pp
Recit.
mf
Pur - chè da que - sto be - ne - det - to fo - glio non ven - ga ades - so fuo - ri
Recit.

SCENA V. GIANNI, poi GIACOMO e detti

Recit.
Mio fra_tel _ lo non è ve_nu_to an_co _ ra?
FIORENZO
E_gli tra po_co sa_rà
Recit.
qui.
sosten.
p
rall.
f
No,
Recit.
Ma il contratto non legge _ te?
f
no,
p sosten.
co_no_sco i pat _ ti.
f
f rit.
pp rall.
pp

Mod.to
FIORENZO
I pat-ti qui se-gna-ti, e da voi stes-so det-ta-ti
(entrando)
(pausa)
GIACOMO
È tut-to pronto?
Mod.to
sosten.
con sentimento
F
già, vostro fratel-lo ac-cet-ta; per salvar la fi-glio-la al-le più du-re
p sosten.
GIORGIO
Che mai di-te, Fioren-zo?
GIANNI
Ac-cet-to e fir-mo!
F
pro-ve si sot-to-po-ne.
p rall.

Andte. Sostto.
GIORGIO
A me quel
Andte. Sostto.
pp
f
Allo. Giusto.
fo_glio!
Allo. Giusto.
ff
ff
m.s.
f
rall.
Allo. assai ritenuto.
mf

Mod.to
GIORGIO
Oh! no, ma-e-stro, è i-nu-ti-le, non fir-me-rà Lu-
Mod.to
f
Gior.
-i-sa. Io non vo-glio, non vo-glio; da trop-
f
Gior.
un poco meno
-p'o-dio di-vi-sa fu la ca-sa Ran-tza-u!
un poco meno
f
Gior.
f
E do-vreb-be la fi-glia il pa-dre suo per
mf

a tempo
LUISA
rall.
Ta - - ci, o tut - to è per -
Giac.
- lor sia per non fat - to!
a tempo
rall.
a tempo
L
- du - to.
GIORGIO
Trop - po a lun - go ho ta -
GIANNI
Ha cuo - re quel ra - - gaz - zo.
a tempo
Andte. assai animato con moto ed agitato.
Gior.
- cin - to!
Ed è in tal
Andte. assai animato con moto ed agitato.
m. s.
f legatiss.
un poco stent.

mo - do,
for - se,
che in tut - ta la val -
un poco rall.
- la - ta di - ven - ne - roi Ran - tza - u la gen - te più sti -
f
un poco rall.
- ma - ta?
dim.
rall.
p
Meno e calmo.
un poco rit.
p
Oh! la pa - ce d'un tem - po!
Meno e calmo.
m. s.
un poco rit.
m. s.

più sentito
p
Oh! l'a - mor del pas - sa - to! Oh! la
un poco più sentito
p
p
leggere
m.s.
m.s.
m.s.
Gior.
fa - ma che i vec - chi in - tat - ta han - no la -
m.d.
m.s.
m.s.
mf animando assai
Gior.
- scia - to! E vo - i l'o - nor del
mf
m.s. cres.
mf animando assai
Gior.
f
no - me, l'a -
cres.

cres. ed animando
mor dei vo - stri fi - gli,
f cres. ed animando
sempre più incalzando
f
tut - to sa - cri - fi -
f
f
ca - te a meschi - ni pun - ti - gli...
Or
p
rit.
mf rall. mf
p

Lento.
Gior.
qui do-ve e-ter-na-re vor-re-ste il ma-le-det-to o-
Lento.
-dio, qui do-ve en-tram-bi la non-na ha be-ne-
p dolce
rall.
p
pp
rall.
Andte. calmo.
rall.
-det-to, qui do-ve in-sie-me a-
Andte. calmo.
col canto
legato
-ve-te vis-su-to i dì più

bel - - - li, a - scol -
p
animando
cres. ed animando
- ta - - te;
vi
cres. ed animando
sup - - pli_co:
m.s.
f a tempo
molto sentito
f
pausa
pa - - ce, pa - ce, fra - tel - li!
f
f m.s.
f
pausa

(Giacomo, irresoluto da prima, corre con subito slancio a gettarsi tra le braccia di Gianni. Giorgio stringe a sè Luisa. Fiorm
Riten.to moltiss.mo
fff
stent.
rit.
affrett.
so, sorridendo, lacera il contratto.)
affrett. ancora
affrett. sempre
rit.
sempre ff
And.te molto animato.
affrett.
rit.
affrett.
ff
ff
sost.
fff
8
FINE DELL' OPERA.